

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 743

del 24/12/2024

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la selezione di progetti finalizzati alla realizzazione dei Centri per Uomini Autori di Violenza (C.U.A.V.): approvazione degli esiti e del Piano di intervento Territoriale.

**Il DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XII/1645 del 21.12.2023**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini
Dott. Franco Milani
Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- la D.G.R. n. XII/778 del 31.07.2023 "Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse nazionali destinate ai programmi di recupero degli uomini autori di violenza - D.P.C.M. 26 settembre 2022 G.U. n. 38 del 15.02.2023";
- la D.G.R. n. XII/2801 del 22.07.2024 "Programmi di recupero degli uomini autori di violenza: rifinanziamento con risorse di cui al D.P.C.M. 23 novembre 2023 G.U. n. 300 del 27 dicembre 2023";
- il D.d.u.o. n. 12157 del 09.08.2023 "Attuazione della D.G.R. n. XII/778/2023 programmi di recupero degli uomini autori di violenza: riparto delle risorse alle ATS e contestuale impegno e liquidazione";
- il D.d.u.o. n. 7365 del 14.05.2024 "D.G.R. n. XII/778/2023 definizione modalità operative, tempistiche di erogazione del contributo e modalità di rendicontazione della spesa";
- il D.d.u.o. n. 12340 del 07.08.2024 "Attuazione della D.G.R. n. 2801 del 22 luglio 2024 - Programmi di recupero degli uomini autori di violenza: riparto delle risorse alle ATS e contestuale impegno e liquidazione";

Richiamato altresì, il Decreto D.G. n. 514 del 12.09.2024, attuativo delle disposizioni sopra citate, con il quale:

- si è disposto di procedere all'emanazione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la realizzazione di programmi e percorsi dei Centri per Uomini Autori di Violenza (C.U.A.V.);
- si è preso atto delle risorse anno 2023 assegnate ad ATS Brescia con il citato D.d.u.o. n. 12157/23, pari a € 141.386,38 e delle risorse anno 2024 assegnate con il citato D.d.u.o. n. 12340/24, pari a € 16.615,93, per un totale di risorse a disposizione pari ad € 158.002,31;

Rilevato che, alla scadenza dell'Avviso Pubblico, sono pervenute n. 2 candidature;

Precisato che, con atto del Direttore Generale (atti ATS prot. n. 0105963 del 04.11.2024), è stata istituita la Commissione prevista dall'Avviso, per la valutazione delle proposte progettuali, secondo le indicazioni operative di cui al citato D.d.u.o. n. 7365/24;

Dato atto che la Commissione si è riunita nelle date 18 novembre, 03 e 18 dicembre 2024 (Rep. Verbali n. 3559/24, n. 3724/24 e n. 3954/24) per la valutazione dei progetti che richiedono finanziamento per la realizzazione di programmi e percorsi per gli Uomini Autori di Violenza, presentati dai seguenti Enti:

- Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS – sede C.U.A.V. sita nel Comune di Brescia;
- Elefanti Volanti SCS Onlus – sede C.U.A.V. sita nel Comune di Palazzolo s/O;

Osservato che, in esito alla valutazione della Commissione:

- sulla scorta dei criteri definiti nell'Avviso e segnatamente al punto C.2, risultano ammesse al finanziamento entrambe le proposte, in quanto hanno conseguito un punteggio superiore a 60 punti su 100, senza definizione di graduatoria;
- entrambe le sedi C.U.A.V. attestano di avere le caratteristiche previste dall'Intesa Stato-Regioni (Rep. atti n. 184/CSR) del 14 settembre 2022;
- in merito all'assegnazione del contributo, come indicato al punto B.1 dell'Avviso, nel caso in cui siano ammesse più proposte progettuali, il budget previsto per sostenere il progetto dei C.U.A.V. nel territorio, pari a € 158.002,31, è così distribuito: punti budget 49.2 e contributo assegnato di € 77.735,82 a "Associazione Cerchio degli Uomini - Brescia ETS"; punti budget 50.8 e contributo assegnato di € 80.266,49 a "Elefanti Volanti SCS ONLUS", come evidenziato nell'allegato "A" del presente provvedimento e parte integrante



dello stesso;

Richiamati gli incontri della Cabina di Regia Integrata di ATS nelle sedute del 08.05.2024 (Verbale Rep. n. 1478/2024) e del 15.07.2024 (Verbale Rep. n. 2214/2024) in ordine alle modalità condivise di raccordo/integrazione tra le reti e servizi già esistenti e i C.U.A.V., ed in particolare con la "Rete di Indirizzo per il contrasto alla violenza maschile contro le donne" istituita con Decreto D.G. n. 333 del 13.06.2024;

Acquisito il parere favorevole della suddetta Rete di Indirizzo nella seduta del 23.12.2024 (Verbale Rep. n. 4024/24);

Ritenuto di approvare il documento "Piano di intervento Territoriale biennale C.U.A.V." a regia ATS Brescia, di cui all'allegato "B" del presente provvedimento, composto da 64 pagine, parte integrante dello stesso;

Stabilito di procedere all'invio del Piano a Regione Lombardia per la prevista validazione, entro il termine del 31.12.2024, nel rispetto delle indicazioni regionali prorogate con nota della Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità del 03.12.2024 (Atti ATS prot. n. 0115366/24);

Ritenuto di rinviare a successivi atti, a seguito della validazione regionale del "Piano di Intervento Territoriale biennale C.U.A.V.", il convenzionamento con gli Enti gestori di C.U.A.V. e la eventuale revisione di Accordi interistituzionali in essere al fine dell'attuazione del Piano stesso;

Dato atto che il Direttore della SC Governo e Integrazione con il sistema sociale, Dott. Giovanni Maria Gillini, attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Direttore della SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Lara Corini, in ordine alla regolarità contabile;

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, Ing. Luca Chinotti;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott. Franco Milani, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani, che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

- a) di prendere atto dei lavori della Commissione istituita con nota prot. n. 0105963 del 04.11.2024, riunitasi nelle date 18 novembre e 03 e 18 dicembre 2024 (Rep. Verbali n. 3559/24, n. 3724/24 e n. 3954/24), che ha valutato e approvato le proposte progettuali presentate dagli Enti Capofila, ammessi al finanziamento:
 - Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS;
 - Elefanti Volanti SCS Onlus;
- b) di prendere atto degli importi finanziabili agli Enti per ciascun progetto, come attribuiti in seno alla Commissione, di cui all'allegato "A" del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 158.002,31, rientrante nel limite di assegnazione disposta da Regione Lombardia, già recepita con Decreto D.G. n. 514 del 12.09.2024 e così suddivisi:
 - Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS - € 77.735,82;
 - Elefanti Volanti SCS Onlus - € 80.266,49;
- c) di approvare il documento "Piano di Intervento Territoriale biennale C.U.A.V." di ATS Brescia, allegato "B", composto da n. 64 pagine, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- d) di incaricare il proponente di provvedere all'invio del presente Decreto a Regione

Lombardia entro il termine del 31 dicembre 2024;

- e) di dare atto che, ad avvenuta validazione del Piano da parte di Regione Lombardia, verranno formalizzati il convenzionamento con gli Enti gestori di C.U.A.V. e la eventuale revisione di Accordi interistituzionali in essere al fine dell'attuazione del Piano stesso, e verrà disposta l'erogazione dell'anticipo dei finanziamenti assegnati;
- f) di disporre la pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nei tempi e con le modalità della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO vigente;
- g) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- h) di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legal, la pubblicazione all'Albo online – sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo



C.U.A.V. quadro economico

D.G.R. n. XII/2801/2024 - DD.d.u.o. n. 12157/23, n. 7365/24 e n. 12340/24

	Ente	Totale progetto	Contributo richiesto	Co-finanziamento	%
1	Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS	€ 153.100,00	€ 122.480,00	€ 30.620,00	20%
2	Elefanti Volanti SCS Onlus	€ 152.260,00	€ 121.808,00	€ 30.452,00	20%
	totale	€ 305.360,00	€ 244.288,00	€ 61.072,00	

CONTRIBUTO ASSEGNATO

	Ente	Punti budget criterio A) popolazione maschile	Punti budget criterio B) qualità della proposta	Punti budget criterio C) n. programmi individuali	ASSEGNATO
1	Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS	17.4	16.9	14.9	€ 77.735,82
2	Elefanti Volanti SCS Onlus	22.6	23.1	5.1	€ 80.266,49
	totale	40	40	20	€ 158.002,31

Budget ATS Brescia

€ 158.002,31

SCHEDA PIANO DI INTERVENTO

PARTE A

**PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI INTERVENTO TERRITORIALE E DEL PARTENARIATO
(DA COMPILEARE A CURA DELL'ATS)**

TITOLO

Piano di Intervento Territoriale biennale C.U.A.V. di ATS Brescia

REFERENTE DELL'ATTUAZIONE

Nome e Cognome: Giovanni Maria Gillini
Indirizzo e-mail: integrazionesociale@ats-brescia.it
Telefono: 0303839025

CONTESTO E PRIORITÀ TERRITORIALI IDENTIFICATE NEI COMITATI DI COORDINAMENTO

Descrivere il territorio di riferimento con particolare attenzione alla presenza dei soggetti gestori dei CUAV e degli altri enti che devono far parte del comitato di coordinamento territoriale. Descrivere inoltre i servizi specializzati, le procedure in atto e gli strumenti di valutazione già esistenti sul territorio specificamente rivolte agli autori di violenza.

Indicare le motivazioni compiute nell'ambito del Comitato di Coordinamento per la gestione della governance complessiva.

Dalla prima mappatura degli Enti interessati all'adeguamento previsto dall'Intesa Stato Regioni del 14 settembre 2022, relativa ai Centri per gli Uomini Autori di Violenza, effettuata da Regione Lombardia, per quanto riguarda il territorio afferente ad ATS Brescia, rientrava nella cognizione solo l'Associazione il Cerchio degli Uomini. Il 31 gennaio 2024 la Direzione Sociosanitaria di ATS Brescia ha provveduto a convocare un incontro al quali sono stati invitati il Direttore Sociosanitario di ASST Spedali Civili e la Dirigente responsabile dell'Ufficio di Piano del Comune di Brescia con il rappresentante della suddetta associazione per un confronto e una verifica della situazione relativamente al possesso dei requisiti minimi previsti dalla suddetta Intesa, che al momento dell'incontro risultavano non posseduti, pur essendo rilevante la loro pluriennale esperienza di volontariato in materia di intervento a favore di uomini autori di violenza.

Contestualmente si sono avviate interlocuzioni con il Tribunale di Brescia e le Camere Penali, la Questura e l'UDEPE per confronti sulle relative competenze istituzionali e un iniziale raccordo delle stesse finalizzato a definire il Comitato di coordinamento territoriale. Parallelamente si sono tenuti aggiornati gli organismi interistituzionali competenti (Cabina di Regia integrata di ATS, Organismo di Coordinamento dell'Accordo per i minori vittime di violenza assistita (*), Rete di Indirizzo per il contrasto alla violenza di genere), ai quali sono stati via via sottoposti le ipotesi di Avviso per manifestazione di interesse e successivamente il costruendo Piano di intervento biennale. Tutte le azioni di costruzione del presente Piano, sono state quindi oggetto di indirizzo condiviso, di coordinamento con il territorio e a governance della Direzione sociosanitaria di ATS Brescia.

In estrema sintesi dall'analisi congiunta dai diversi attori territoriali è emersa sia la necessità che l'opportunità di operare verso un duplice obiettivo nella costruzione del Piano - obiettivi pienamente raggiunti come si avrà modo di esplicitare:

- consolidare gradualmente e congiuntamente l'esperienza dell'Associazione il Cerchio degli Uomini di Brescia, perché possa diventare un interlocutore professionale della rete, basando il proprio intervento non più solo attraverso una meritoria azione di volontariato che opera attraverso gruppi di mutuo aiuto guidato con cadenza quindicinale, ma divenga a tutti gli effetti, sia formali che sostanziali, un C.U.A.V. che agisce con i requisiti dell'Intesa;

- verificare la possibilità che ulteriori enti importanti del territorio quali le ASST per le prese in carico specialistiche ove richieste, i Comuni per eventuale sostegno e integrazione con le reti antiviolenza, la Procura, la Questura, i Tribunali e UDEPE e, non da ultimi, Enti del terzo settore preparati e sensibili al tema, potessero

agire per potenziare la risposta al bisogno emergente di presa in carico degli uomini autori di violenza.

(*) Rispetto alla governance territoriale e alla natura degli organismi coinvolti, è rilevante annotare che come stabilito nella D.G.R. n. 778/2023 e nelle linee guida regionale che danno origine alla stesura del presente Piano, "le ATS che hanno già esperienze in corso di esecuzione potranno modulare il piano di intervento in continuità con la precedente programmazione nel rispetto delle procedure previste dal presente provvedimento". È senz'altro questo il caso di ATS Brescia che in virtù di una sperimentazione di rilevanza regionale (rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita D.G.R.3393/20), ha adottato con gli attori pubblici e privati del territorio un Accordo Quadro e il relativo insediamento di un Organismo di Coordinamento, così rilevante per l'intera policy di contrasto alla violenza di genere, a cui anche questo Piano di Intervento è necessariamente connesso. Il percorso e le scelte compiute allora sono note anche a Regione Lombardia, per un primo approfondimento si veda la pagina dedicata del sito istituzionale (<https://www.ats-brescia.it/donne-minorenni-vittime-di-violenza-e-a-minori-vittime-di-violenza-assistita>).

ESITI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Elencare i progetti e descrivere gli esiti della manifestazione di interesse

Con Decreto del Direttore Generale n.514 del 12 settembre 2024, ATS Brescia ha emanato un Avviso pubblico "Manifestazione di interesse rivolta a Centri per Uomini Autori di Violenza (C.U.A.V.), per la realizzazione di programmi e percorsi in attuazione della D.G.R. n. XII/778 del 31.07.2023" con scadenza per la presentazione delle proposte progettuali il 31 ottobre 2024.

Entro i termini previsti sono pervenute due proposte progettuali, una da parte dell'Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS e una da parte di Elefanti Volanti Società Cooperativa Sociale Onlus.

Ente	TOTALE Progetto	Contributo RICHIESTO	Co-finanziamento	%
Associazione Cerchio degli Uomini - Brescia ETS	153.100,00	122.480,00	30.620,00	20,0%
Elefanti Volanti SCS ONLUS	152.260,00	121.808,00	30.452,00	20,0%
<i>Complessivo</i>	<i>305.360,00</i>	<i>244.288,00</i>	<i>61.072,00</i>	

La Commissione di valutazione, presieduta dal Direttore del Dipartimento PIPSS, e come componenti dalla Diretrice di UDEPE Brescia e dal referente di ATS per il presente Piano, si è riunita da ultimo il 18 novembre 2024.

In esito alla valutazione della Commissione:

- sulla scorta dei criteri definiti nell'Avviso e segnatamente al punto C.2, risultano ammesse al finanziamento entrambe le proposte in quanto hanno conseguito un punteggio superiore a 60 punti su 100, senza definizione di graduatoria;
- entrambe le sedi C.U.A.V. attestano di avere le caratteristiche previste dall'Intesa Stato-Regioni (Rep. atti n. 184/CSR) del 14 settembre 2022;
- in merito all'assegnazione del contributo, come indicato al punto B.1 dell'Avviso, nel caso in cui siano ammesse più proposte progettuali, il budget previsto per sostenere il progetto dei C.U.A.V. nel territorio, pari a € 158.002,31, è così distribuito: punti budget 49.2 e contributo assegnato di € 77.735,82 a "Associazione Cerchio degli Uomini - Brescia ETS"; punti budget 50.8 e contributo assegnato di € 80.266,49 a "Elefanti Volanti SCS ONLUS".

È necessario ulteriormente osservare le annotazioni della Commissione utili anche alla predisposizione del Piano:

- la Commissione ritiene di rilevare la necessità di un effettivo lavoro di governance, in particolare per la definizione di percorsi operativi omogenei, come richiamato dalla normativa regionale ed espresso nell'Avviso stesso, attraverso il Comitato di coordinamento di ATS Brescia; e di raccomandare ai due Enti proponenti la massima collaborazione in tal senso per tutta la durata del periodo biennale sperimentale;
- ciò risulta ancor più cogente viste le possibili norme di indirizzo applicativo attese dal livello ministeriale e/o regionale nel prossimo periodo, anche in applicazione di recente sentenza della Corte di Cassazione (CASS. PEN., SEZ. VI, UD. 3 OTTOBRE 2024 (DEP. 7 NOVEMBRE 2024), N. 40888).

Enti gestori DEI PROGETTI APPROVATI

Elencare i soggetti selezionati a seguito della manifestazione di interesse

- Associazione Cerchio degli Uomini Brescia ETS – sede C.U.A.V. sita nel Comune di Brescia;
- Elefanti Volanti SCS Onlus – sede C.U.A.V. sita nel Comune di Palazzolo s/O.

DURATA DEL PIANO

Data di avvio 30/11/2024 e comunque dopo l'approvazione Regionale; data di conclusione 30/11/2026 e comunque due anni dopo l'effettivo avvio,

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Fornire una breve descrizione del Piano di intervento descrivendo, attraverso l'analisi del territorio di riferimento, i bisogni dei minori a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti, le relative modalità di attuazione e le motivazioni che sottintendono le scelte progettuali.

Azione non prevista. Nessuna delle progettualità presentate ha inserito il target di minori autori di violenza, opzione possibile secondo le indicazioni regionali. Si ritiene che tale previsione possa essere valutata nel biennio di sperimentazione del presente Piano.

PARTE B
PROGETTAZIONE ESECUTIVA

DESCRIZIONE DEL PIANO

AZIONI (ANCHE PIU' DI UNA TENENDO CONTO DELL'OBBLIGATORIETA' DELLA 1 E DELLA 3)

- Costruzione di programmi rivolti a uomini autori o potenziali autori di violenza (AZIONE 1)
- Costruzione di programmi rivolti a minori autori o potenziali autori di violenza (AZIONE 2)
- Valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi e monitoraggio dei dati (AZIONE 3)
- Comunicazione, informazione, orientamento (AZIONE 4)

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E DESTINATARI

Individuare e descrivere le azioni previste, le metodologie di intervento, i luoghi di accesso e l'organizzazione delle attività. Descrivere le azioni svolte direttamente da ATS e indicare solamente l'elenco dei progetti selezionati e allegare al presente piano di intervento i singoli progetti.

Le azioni previste e dettagliate nelle proposte progettuali approvate dalla Commissione nella seduta del 18 dicembre 2024, **garantiscono sul territorio di ATS Brescia risposte alla domanda di presa in carico, in ottica di prevenzione della recidiva, di uomini autori o potenziali autori di violenza.**

Le proposte progettuali prevedono infatti la strutturazione di programmi rivolti a autori di violenza maggiorenni che si rivolgono al servizio C.U.A.V. su base volontaria, in sospensione della pena o ammoniti, programmi che hanno come obiettivo principale la modifica dei modelli comportamentali disfunzionali e violenti, per favorire l'adozione di comportamenti rispettosi nelle relazioni interpersonali e prevenire nuovi atti violenti.

Azione 1 - Costruzione di programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza- le attività si articolano in fasi che comprendono l'accesso al servizio tramite mail e contatti telefonici nonché l'apertura a sportello per almeno due giorni alla settimana per un totale di 12 ore, per arrivare alla valutazione individuale e all'effettiva presa in carico. Il percorso prevede la sistematica e puntuale valutazione del rischio effettuata con l'utilizzo di protocolli e strumenti riconosciuti a livello internazionale e standardizzati. Per quanto riguarda nello specifico la presa in carico delle persone in sospensione condizionale della pena è previsto l'invio di una relazione conclusiva all'Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna.

Azione 2 Presa in carico dei minori - Non prevista

Azione 3 - Valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi e monitoraggio dei dati -ATS richiederà report puntuali che verranno condivisi e analizzati, sia da un punto di vista quantitativo che di esito, con il supporto dei componenti del Comitato di Coordinamento.

Azione 4 - Comunicazione, informazione e orientamento - ATS tramite gli organismi istituzionali preposti si occuperà di mettere in atto tutte le azioni di comunicazione, informazione e orientamento necessarie a promuovere e divulgare a livello territoriale il servizio e le iniziative dei C.U.A.V.

FASI DEL PIANO DI INTERVENTO

Indicare per ciascuna fase del Piano: gli obiettivi, le attività previste ed i risultati corrispondenti (compilare una riga per ogni fase)

Fase	Durata	Obiettivo	Attività previste ¹	Risultati attesi
1	Entro 1 mese dalla valid.ne regionale	Attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 2022	Emanazione manifestazione di interesse da parte di ATS Brescia Approvazione proposte progettuali e individuazione degli Enti gestori di C.U.A.V. Sottoscrizione convenzione ATS-Enti	Entro il termine entrambi i CUAV adeguati ai requisiti minimi
2	24 mesi	Implementazione e rafforzamento delle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne attraverso interventi di prevenzione della recidiva	Presa in carico di n. 197 uomini nell'arco della sperimentazione Realizzazione di programmi individualizzati Monitoraggio delle recidive durante il programma.	Completamento del percorso >18%* Completamento del percorso senza agire violenza >= 74%**
3	24 mesi	Aumento della cultura della legalità e del rispetto delle pari opportunità	Campagne di informazione e interventi mirati rivolti ai cittadini, alle associazioni e alle istituzioni locali Programmazione e svolgimento di incontri di rete pubblici	Aumento della consapevolezza della comunità locale riguardo al problema della violenza di genere e alla necessità di percorsi di supporto per gli uomini maltrattanti
4	24 mesi	Costruzione di una filiera di interventi organica e integrata	Proposta di sottoscrizione dell'Accordo Quadro agli Enti gestori dei progetti approvati Condivisione degli sviluppi della sperimentazione con Organismo di Coordinamento	Sottoscrizione Accordo Quadro da parte degli enti gestori delle proposte progettuali approvate
5	Primi 12 mesi	Formazione specifica, specialistica e congiunta	Raccordo con la Commissione Formazione dell'Organismo di Coordinamento Inserimento nel piano formativo di ATS 2025 di percorsi formativi specifici	Realizzazione di protocolli condivisi e standardizzati
6	Secondi 12 mesi	Potenziamento delle Reti nelle scuole	Seminari, workshop e laboratori educativi in collaborazione con la Rete "Scuola contro la violenza"	Favorire la prevenzione primaria

* dato nazionale ricerca CNR Policy Brief I centri per autori di violenza Anno 2023.pdf

** dato di ricerca (autodichiarazione)IMPACT Report 2022 [MergedFile](#)

1 Specificare coerentemente con le attività sopra descritte.

MODALITA' DI RACCORDO/INTEGRAZIONE CON RETI E SERVIZI GIÀ ESISTENTI

ATS Brescia ha in essere un Accordo Quadro Interistituzionale per minori vittime di violenza assistita e giovani donne vittime di violenza di genere, approvato con Decreto n. 737 del 12.12.2023 e sottoscritto da n. 47 Enti tra cui le 4 Reti Interistituzionali antiviolenza afferenti al territorio, le strutture del Sistema giudiziario, FF.00, della Prefettura, del Sistema socio-sanitario, degli ambiti territoriali sociali e dei Comuni. Per potenziare la sinergia tra i servizi che si occupano dei fenomeni complessi della tutela dei minori e della violenza di genere e per attuare un'azione di coordinamento e osservatorio, ha costituito al suo interno un Organismo di Coordinamento presieduto dalla Prefettura di Brescia -Ufficio Territoriale di Governo.

ATS Brescia ha proposto alla Cabina di Regia integrata nella seduta 08.05.2024 (Verbale Rep. n. 1478/2024) di implementare il funzionamento del suddetto Organismo con un livello operativo, insieme agli Enti gestori delle reti interistituzionali e un livello consultivo allargato e di indirizzo svolgendo di fatto le funzioni della Rete di Indirizzo per il contrasto alla violenza di genere" prevista nel programma 2024/2025 di Regione Lombardia, ai sensi del D.d.u.o. n. 2621 del 14.02.2024; la proposta è stata approvata dai partecipanti alla seduta dell'Organismo di Coordinamento del 23.05.2024.

Data la trasversalità del tema e l'ottica sempre più orientata al raccordo e all'integrazione, in questo caso fondamentale per consentire la redazione e il monitoraggio attuativo del Piano, ATS in funzione di governance e nello specifico per la funzione tecnica e organizzativa dell'Organismo di Coordinamento, proporrà la sottoscrizione dell'Accordo Quadro ai gestori delle proposte progettuali che in risposta all'avviso emanato gestiranno un C.U.A.V.

Pertanto le funzioni consultive e di indirizzo, come già avvenuto per la Rete di Indirizzo per il contrasto alla violenza di genere, saranno esercitate con le modalità regolate dall'Accordo Quadro e dal relativo Organismo di coordinamento.

COMITATO RISTRETTO DI COORDINAMENTO C.U.A.V.

Al fine del monitoraggio delle progettualità C.U.A.V. è comunque istituito un Comitato ristretto di coordinamento, composto come segue:

- Referenti ATS Brescia;
- Rappresentanti delle Reti Interistituzionali antiviolenza;
- Dirigente UDEPE di Brescia (o suo delegato);
- Referente Tribunale di Sorveglianza di Brescia;
- Referente Procura del Tribunale di Brescia;
- Referente Questura di Brescia;
- Referenti delle ASST;
- Rappresentanti Enti gestori C.U.A.V.

ATS, come espressamente richiesto dalla D.G.R. di riferimento, mantiene il mandato di referente unico per Regione Lombardia, e in tale veste gestisce il comitato ristretto di coordinamento C.U.A.V. Si prevede una cadenza semestrale degli incontri.

CARATTERE INNOVATIVO DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del Piano.

Da un punto di vista organizzativo il Piano di Intervento Territoriale si inserisce all'interno di un sistema di governance complessivo caratterizzato dall'esistenza di interlocuzioni, rapporti, Accordi, nonché servizi già strutturati e integrati. Attraverso la sottoscrizione dell'Accordo Quadro e il coinvolgimento dei C.U.A.V. nei vari

apparati afferenti si realizza e si completa il raccordo con la trattazione del delicato tema degli uomini potenziali o autori di violenza.

Programmi specifici dedicati agli uomini immigrati.

Attraverso la creazione di una rete di collaborazione con le comunità culturali presenti sul territorio si intende promuovere una cultura del rispetto e sensibilizzare sulle tematiche legate alla violenza di genere. Si implementeranno le attività di formazione interculturale mirata, con la partecipazione di mediatori culturali per garantire inclusività e rispondenza alle esigenze specifiche delle diverse comunità.

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Fase 1: sottoscrizione convenzione ATS – Enti C.U.A.V.;
Fase 2: Ogni C.U.A.V.: registro dei Programmi individuali, registri di monitoraggio della recidiva, report periodici di follow-up;
Fase 3: Ogni C.U.A.V. report eventi organizzati e feedback partecipazione;
Fase 4: sottoscrizione Accordo Quadro da parte dei CUAV report e verbali incontri;
Fase 5: registro attività formative promosse dal Coordinamento e da ogni CUAV;
Fase 6: registro delle scuole coinvolte, report sugli eventi organizzati, questionari pre-post per studenti e insegnanti, feedback delle attività svolte.

PIANO DEI COSTI

Voci di costo	Attività	Importo
a) costi del personale interno ed esterno;		243.850,00
b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.		61.510,00
TOTALE		305.360,00
FINANZIAMENTO REGIONALE		158.002,31
COFINANZIAMENTO (almeno 20%)		61.072,00
BUDGET in revisione in fase di accettazione del contributo (aumento risorse in co-fin e contenimento costi)		86.285,69

Cronoprogramma delle attività

		Prima annualità												Seconda annualità											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CUAV di Brescia																									
Programmi individuali																									
Potenziamento reti e formazione																									
Sensibilizzazione sul territorio																									
CUAV di Palazzolo																									
Formazione specifica																									
Programmi individuali																									
Sensibilizzazione sul territorio																									

Allegati:

1. Scheda progettuale Associazione il Cerchio degli Uomini di Brescia ETS;
2. Scheda progettuale Elefanti Volanti SCS Onlus
3. Modello scheda del beneficiario

Allegato 1 Scheda progettuale Associazione
il Cerchio degli Uomini di Brescia ETS;

SCHEDA PROPOSTA PROGETTUALE

Per la realizzazione di programmi e percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza in attuazione della D.G.R. n. 778 del 31.07.2023

TITOLO DEL PROGETTO

M.A.P.P.E.R. – Modelli di mAscolinità Positiva: Prevenzione, Educazione e Relazioni

ENTE PROPONENTE

Associazione Cerchio degli Uomini - Brescia ETS

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Nome e Cognome: Patrizia Garatti
Indirizzo e-mail: cerchiodegliuominirbrescia@gmail.com
Telefono: 339 5909997

SEDE DEL CUAV

La sede legale CUB è in via Salgari 43 Brescia. La sede operativa principale del Cerchio degli Uomini - Brescia (CUB) è situata in via Paitone n 51,53,57 e 59, rispondendo ai requisiti dell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022, l'immobile è ubicato in centro storico a Brescia, catastralmente identificato al foglio 3 della planimetria di Brescia n° 504, sub 8,9 e 10. (si allega planimetria, descrizione, contratto, protocollo di collaborazione e comunicazione al comune di attività CUAV); mentre si mantiene l'ufficio situato in Via Indipendenza n. 27/a, zona est, che offre una struttura adeguata alle finalità del centro per la riabilitazione di uomini autori o potenziali autori di violenza, in merito a riunioni di equipe e attività secondarie.

Piano Terra:

- Comprende un ampio salone adatto per attività di gruppo, un locale tecnico (caldaia) e un locale spogliatoio.
- Presenti servizi igienici e un disimpegno che può agevolare la gestione logistica e garantire riservatezza.
- La presenza di sistemi di sicurezza per la gestione idrica e di un quadro elettrico generale con interruttore principale, situati esternamente, garantisce conformità alle normative vigenti e sicurezza operativa.

Primo Piano:

- Il primo piano è articolato in sale di dimensioni variabili, che offrono spazi adeguati per attività secondarie di gruppo, in linea con le esigenze del programma di riabilitazione.

La sede, con i suoi spazi ben distribuiti, garantisce la privacy necessaria per le varie attività e favorisce un ambiente sicuro e funzionale per le finalità di riabilitazione, conformandosi pienamente agli standard richiesti.

DURATA DEL PROGETTO BIENNALE

Il Progetto verrà avviato a partire dal mese successivo all'approvazione del Piano d'Intervento Sperimentale da parte di Regione Lombardia

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output).

Il progetto "M.A.P.P.E.R. – Modelli di Mascolinità Positiva: Prevenzione, Educazione e Relazioni" ha l'obiettivo di promuovere modelli di mascolinità positiva e favorire relazioni basate sul rispetto e l'uguaglianza di genere. Il progetto si sviluppa attraverso attività di riabilitazione per uomini autori di violenza, potenziamento delle reti territoriali e sensibilizzazione sul territorio di Brescia e provincia. Verranno offerti percorsi di trattamento per 192 uomini autori di violenza, con un focus sulla prevenzione della recidiva e la protezione delle vittime. Parallelamente, si rafforzerà la collaborazione con servizi sociali, sanitari e forze dell'ordine per garantire interventi coordinati e tempestivi, attraverso la stesura di protocolli condivisi per ottimizzare le collaborazioni e migliorare l'efficacia degli interventi. Le attività di sensibilizzazione includono mostre, eventi pubblici, campagne mediatiche e una rete di volontari, coinvolgendo scuole, associazioni e aziende per promuovere una cultura del rispetto e della non violenza. L'iniziativa prevede anche l'utilizzo di piattaforme digitali per raggiungere un ampio pubblico e offrire strumenti di riflessione personale come questionari di autovalutazione rivolti agli uomini.

DESTINATARI

Indicare la tipologia di destinatari che si intendono prendere in carico con la progettualità evidenziando se adulti o minori.

I destinatari degli interventi dell'associazione Cerchio degli Uomini - Brescia (CUB) sono uomini maggiorenni che hanno agito o rischiano di agire violenza o maltrattamenti nelle loro relazioni personali. L'associazione si rivolge principalmente a uomini che hanno commesso atti di violenza di genere, in particolare in ambito familiare o verso la partner, e che sono stati condannati per tali azioni. In questi casi, la presa in carico prevede percorsi di riabilitazione obbligatori come misura alternativa alla detenzione, in linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni. Gli individui soggetti al "Codice Rosso" sono tenuti a sostenere i costi del trattamento, fissati a € 1.000 esente IVA, con una riduzione a € 333 per chi possiede un ISEE inferiore a € 12.838,01.

Un'importante parte del progetto è riservata agli uomini che decidono di partecipare su base volontaria. Il percorso è gratuito per quegli uomini che, pur non essendo stati imputati o

condannati per atti di violenza, riconoscono in sé difficoltà nella gestione della rabbia e degli impulsi aggressivi. Questi individui scelgono consapevolmente di affrontare le proprie problematiche emotive e comportamentali, con l'obiettivo di prevenire futuri comportamenti violenti e migliorare la qualità delle loro relazioni interpersonali.

La scelta di intraprendere volontariamente questo percorso rappresenta un atto significativo di responsabilità e consapevolezza personale. Questi uomini riconoscono la necessità di intervenire preventivamente, prima che i loro problemi di gestione della rabbia e degli impulsi possano portare a situazioni di violenza. Il percorso fornisce strumenti pratici per una gestione più efficace delle emozioni, ponendo particolare attenzione all'introspezione e alla capacità di riconoscere le dinamiche relazionali che potrebbero sfociare in aggressività. Viene inoltre promossa la crescita delle competenze comunicative ed emotive, fondamentali per gestire i conflitti in modo costruttivo all'interno delle relazioni personali.

Questo approccio preventivo permette di agire tempestivamente, offrendo ai partecipanti l'opportunità di adottare modelli comportamentali più rispettosi e sani, prevenendo così il rischio di future violenze. La gratuità del percorso garantisce inclusività, permettendo la partecipazione di uomini di ogni estrazione sociale e condizione economica, eliminando barriere finanziarie che potrebbero ostacolare l'accesso a un'opportunità di cambiamento.

Il progetto, quindi, si rivolge sia a uomini già coinvolti nel sistema giudiziario che a coloro che, in modo proattivo e volontario, scelgono di migliorare la gestione dei propri impulsi e prevenire la violenza. Questo duplice approccio rafforza l'impatto del progetto, contribuendo alla creazione di una cultura basata sulla responsabilità individuale e sulla prevenzione della violenza, migliorando le relazioni interpersonali e riducendo il rischio di recidiva o escalation di comportamenti aggressivi.

Inoltre, particolare attenzione viene riservata agli uomini immigrati, che potrebbero incontrare difficoltà aggiuntive rispetto agli altri partecipanti. Oltre alla gestione della rabbia e degli impulsi violenti, questi individui potrebbero affrontare barriere linguistiche che ostacolano la piena comprensione del percorso terapeutico. Provenendo da contesti culturali con valori e norme differenti da quelli italiani, il processo di rielaborazione delle dinamiche violente potrebbe risultare più complesso. Per questo motivo, il progetto sarà supportato da reti interistituzionali e partner territoriali, al fine di offrire un sostegno adeguato a tutti i partecipanti, anche tramite servizi di mediazione linguistico-culturale, garantendo così un intervento efficace e culturalmente sensibile.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Attività 1

Percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza

Descrizione attività

L'attività principale del Cerchio degli Uomini - Brescia (CUB) si concentra su percorsi di recupero e riabilitazione rivolti a uomini autori di violenza di genere, con l'obiettivo di rielaborare dinamiche relazionali disfunzionali e prevenire la recidiva. Nella fase di valutazione, si presta particolare attenzione all'individuazione di condizioni che potrebbero ostacolare l'intervento (come dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici o deficit inabilitanti), per permettere una

rapida valutazione e una presa in carico congiunta da parte dei servizi territoriali competenti (come SERD, CPS e servizi sociali).

I percorsi si articolano in colloqui individuali, gruppi psicoeducativi e l'utilizzo di strumenti specifici per la prevenzione della recidiva, con una forte enfasi sulla valutazione del rischio. L'obiettivo è promuovere nei partecipanti una maggiore consapevolezza rispetto ai propri comportamenti violenti, favorendo la responsabilità individuale e il cambiamento, come indicato dalla Convenzione di Istanbul, garantendo che gli interventi siano sempre orientati alla tutela e alla sicurezza delle vittime. La presa in carico degli autori di violenza è strettamente legata alla valutazione e gestione del rischio per le potenziali vittime, e avviene in sinergia con i centri antiviolenza, in modo da garantire il costante raccordo con la protezione delle donne e dei minori coinvolti.

Il progetto si allinea alle linee guida dell'Intesa Stato-Regioni, promuovendo una presa in carico integrata e strutturata per gli autori di violenza. Ogni partecipante è supportato da un'équipe multidisciplinare, il cui scopo è sviluppare consapevolezza emotiva, promuovere l'assunzione di responsabilità e fornire tecniche efficaci per la gestione delle emozioni. Questi aspetti sono fondamentali per prevenire nuovi episodi di violenza, con un forte focus sul riconoscimento che la violenza è una scelta legata al potere e al controllo nelle relazioni interpersonali, e che la responsabilità del comportamento violento ricade esclusivamente sull'autore.

I gruppi psicoeducativi offrono spazi sicuri di condivisione, dove gli uomini possono riflettere collettivamente su dinamiche di potere e controllo, sviluppando nuove strategie relazionali e contribuendo a promuovere una cultura nonviolenta. I programmi sono incentrati sulla rielaborazione delle rappresentazioni sessiste e discriminatorie che spesso sono alla base della violenza, incoraggiando una profonda revisione delle proprie convinzioni e comportamenti. Per sostenere il cambiamento, i partecipanti devono accettare la responsabilità del loro agire e comprendere le conseguenze legali e personali delle loro azioni.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi (iniziale, intermedia e finale), utilizzando strumenti standardizzati come l'IMPACT (strumento di valutazione del rischio, standard europeo - WWP); il SARA S (strumento in dotazione per la condivisione delle informazioni tra gli attori della rete antiviolenza territoriale); Conflict Tactics Scale (CTS) (Utilizzato per valutare l'intensità e la frequenza dei conflitti nelle relazioni interpersonali e la propensione all'uso di violenza o aggressività come risposta. La CTS permette di monitorare il comportamento di conflitto e di intervenire in modo mirato su chi manifesta atteggiamenti violenti o rischiosi.); ODARA (Ontario Domestic Assault Risk Assessment, Un altro strumento utilizzato per valutare il rischio di violenza domestica e abusi. L'ODARA è un sistema strutturato che considera variabili storiche e comportamentali per prevedere la probabilità di reati violenti domestici, permettendo di adottare misure preventive adeguate), per monitorare i cambiamenti comportamentali e adattare l'intervento in modo dinamico e personalizzato.

Nell'ottica di collaborazione con gli enti territoriali, il CUB prevede l'implementazione di gruppi rivolti ai detenuti autori di reati di maltrattamenti in famiglia o legati alla violenza di genere. Si prevede la possibilità di dislocare due operatori per la conduzione di ciascun gruppo, con una durata di 60 ore per gruppo per un minimo di 12 mesi, due volte l'anno. Questi gruppi psicoeducativi verranno attivati sulla base del reperimento di fondi specifici, con un forte monitoraggio post-percorso per garantire un follow-up costante.

Il coinvolgimento attivo delle reti antiviolenza è un elemento cruciale del processo, assicurando una valutazione più completa e un monitoraggio accurato del rischio di pericolosità sociale. Questa collaborazione, attraverso il lavoro sinergico con la rete di supporto e in particolare con il CAV Casa Delle Donne Centro Antiviolenza CaD Brescia OdV (come da lettera di adesione), garantisce una presa in carico condivisa e bilanciata, migliorando l'efficacia dell'intervento e la sicurezza delle vittime, seguendo un approccio integrato che unisce la prevenzione della violenza e la promozione di modelli relazionali più sani.

Tempistica di realizzazione

Attualmente, il CUB è attivo sul territorio e ha già in carico 45 uomini.

Durante il biennio di progetto, il centro prevede di seguire circa 8 gruppi all'anno, per un totale di 16 gruppi complessivi. Ogni gruppo parteciperà a un percorso strutturato che prevede 60 ore di trattamento per un minimo di 12 mesi, come stabilito dalla normativa, con la possibilità di adattamenti personalizzati in base alla valutazione individuale del case manager.

Obiettivo specifico e risultato atteso

L'obiettivo del progetto del CUB è promuovere un cambiamento consapevole negli uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, prevenendo comportamenti violenti e favorendo una maggiore responsabilità individuale. I percorsi strutturati aiutano i partecipanti a sviluppare consapevolezza emotiva e a riconoscere che la violenza è una scelta basata su dinamiche di potere e controllo. Supportato da una continua valutazione del rischio tramite strumenti come l'IMPACT e il SARA, il percorso contribuirà alla tutela delle vittime, migliorando la protezione di donne e minori.

Il risultato atteso è un miglioramento del benessere psicosociale dei partecipanti e una riduzione del rischio di nuovi episodi di violenza o di atti violenti da parte dei potenziali autori. La sinergia con i servizi territoriali e le forze dell'ordine assicurerà un monitoraggio continuo e un follow-up a lungo termine, consolidando un sistema di intervento integrato che protegge le vittime e promuove relazioni più sane.

N° e tipologia di personale impiegato

- 2 operatori per ogni gruppo con adeguata formazione in merito alla violenza di genere (possibilmente un maschio e una femmina)
- 1 operatrice per ogni CAV con adeguata formazione dedicato al contatto partner (raccolta info)
- 1 psicoterapeuta supervisore clinico esterno con adeguato curriculum formativo in merito al trattamento degli autori di violenza di genere

Ore di servizio totali

480h all'anno di attività diretta con gli uomini - 960 nel biennio di progetto.

290h all'anno dedicate alla valutazione a tre mesi, intermedia, finale, follow-up e monitoraggio continuo del percorso, incontri individuali, preparazioni attività e correzione compiti somministrati nel secondo incontro settimanale - 580 nel biennio

576h di attività di contatto partner nel biennio (192 uomini x 3h ciascuno)

48h di attività di supervisione nel biennio

TOTALE: 2.164 ore

Budget ipotizzato

Essendo che alcuni partecipanti sono tenuti per legge a pagare una quota, si richiede il finanziamento di 500 delle 960 ore di interventi previsti.

500 h x 2 x 35 € / ora = 35.000

290 h x 2 x 35€ /ora = 20.300

576 h x 35 € / ora = € 20.160

48h x 100€ / ora = € 4800

TOTALE: € 80.260

Tipologia e numero di destinatari previsti

Destinatari: uomini autori o potenziali autori di violenza di genere.

Ogni gruppo sarà composto da 12 uomini, per un totale di circa 192 uomini seguiti nel biennio del progetto.

Attività 2

Potenziamento delle reti territoriali e formazione specialistica

Descrizione attività

Il partenariato, già esistente da prima dell'avvio di questo progetto, è un elemento fondamentale per affrontare la violenza di genere in maniera sistematica ed efficace, con un focus specifico sugli uomini autori di violenza. Il progetto, se finanziato, sarà finalizzato a potenziare e ottimizzare ulteriormente questa rete di collaborazione, migliorando il coordinamento e lo scambio di informazioni tra i vari attori coinvolti – servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, sistema giudiziario ed realtà locali. Questo rafforzamento permetterà di integrare meglio le competenze di ciascun ente, garantendo interventi più coordinati e incisivi nei casi di violenza, nonché nel percorso riabilitativo degli autori, aumentando così l'efficacia della rete nella prevenzione e nella gestione della violenza.

Uno degli obiettivi principali del potenziamento della rete è migliorare la presa in carico congiunta, che implica un intervento ancora più integrato e sinergico tra i vari enti e istituzioni. Evitando frammentazioni e duplicazioni, il rafforzamento della collaborazione tra i Centri Antiviolenza e i servizi dedicati agli uomini maltrattanti sarà cruciale. Si prevede, ad esempio, la formazione di una figura specifica all'interno dei CAV, con la quale interagire per raccogliere informazioni sulla partner dell'autore di violenza e di fornire a quest'ultima informazioni circa l'inizio di un percorso da parte dell'autore. Inoltre, tale figura lavorerà per smontare eventuali false aspettative riguardo al cambiamento dell'autore di violenza. Un protocollo condiviso più strutturato tra CUAV e servizi territoriali rappresenta un passaggio fondamentale, con l'obiettivo di rendere questo modello replicabile in altre aree territoriali.

All'interno del WEFE (Women Empowerment and Family Equality) si punta alla costruzione di un protocollo interno che favorisca uno scambio di informazioni ancora più efficace tra i diversi servizi. Questo include una formazione specifica per gli operatori sui temi legati agli autori di violenza, al fine di formare equipe congiunte capaci di agire in modo coordinato. Anche gli operatori dei servizi per le tossicodipendenze verranno adeguatamente formati per poter affrontare i casi di violenza legati a questa problematica.

Un focus specifico sarà posto anche sulla formazione delle forze dell'ordine, con particolare attenzione agli operatori di polizia che intervengono direttamente nei casi di violenza domestica. La formazione sarà mirata a fornire loro competenze specifiche per gestire al meglio le situazioni di emergenza, con particolare attenzione alla valutazione del rischio e alla gestione degli ammonimenti, soprattutto nell'ambito del protocollo ZEUS. Gli operatori riceveranno istruzioni dettagliate su come interagire con gli autori di violenza e come facilitare il loro inserimento nei percorsi di recupero, mantenendo un costante dialogo con il sistema giudiziario e i servizi sociali. Questo garantirà un intervento tempestivo e coordinato, migliorando la prevenzione della recidiva e aumentando la sicurezza per le vittime. La formazione consentirà anche di migliorare l'interazione con il sistema giudiziario e i Centri Antiviolenza, creando un flusso di informazioni più rapido e sicuro tra tutte le parti coinvolte, facilitando così una risposta integrata e proattiva.

Un ulteriore aspetto centrale del progetto riguarda la formazione degli operatori legali, inclusi avvocati, magistrati e personale giudiziario, affinché abbiano gli strumenti necessari per trattare con competenza e sensibilità i casi di violenza di genere. Il progetto prevede specifici programmi di formazione volti a garantire una piena comprensione delle dinamiche di violenza, delle conseguenze psicologiche per le vittime e degli interventi più adeguati per gli autori di violenza. L'obiettivo è quello di fornire agli operatori legali una maggiore capacità di valutazione del rischio e una migliore interazione con i servizi territoriali, per facilitare una presa in carico congiunta e coordinata. In particolare, la formazione si concentrerà anche come identificare correttamente il rischio di recidiva e adottare misure preventive appropriate. La collaborazione con la rete di servizi dedicati garantirà un flusso costante di informazioni, migliorando così la protezione delle vittime e la gestione degli autori di violenza.

È altrettanto cruciale potenziare i rapporti con i consultori, sia pubblici che privati, attraverso un'attività di formazione mirata sulla violenza di genere e sul trattamento degli autori o potenziali autori. Questo include la costruzione di strumenti utili, come una scala di valutazione interna, un questionario o vademecum, che aiuti a identificare i casi sospetti di violenza. Inoltre, la costruzione di un protocollo per la valutazione del rischio per i minori coinvolti sarà essenziale per garantire una protezione adeguata. Il progetto prevede anche la realizzazione di materiale informativo rivolto agli uomini, mirato a promuovere una cultura del rispetto e del cambiamento, disponibile in più lingue per raggiungere tutte le comunità.

Per quanto riguarda la mediazione culturale, il potenziamento della rete di contatti con le minoranze culturali presenti sul territorio è di fondamentale importanza. La creazione di una rete di collaborazione con le rappresentanze delle comunità culturali permetterà di sensibilizzare in modo più mirato sulla violenza di genere, promuovendo un comportamento maschile alternativo e rispettoso. Tra le attività proposte per rafforzare questo dialogo interculturale, verranno organizzati momenti di lettura e racconto di fiabe contro la violenza, rivolti sia a bambini che adulti.

Queste attività, ispirate a narrazioni che promuovono rispetto, uguaglianza e solidarietà, serviranno come strumento educativo per stimolare riflessioni sui temi della parità e del rispetto reciproco, sensibilizzando in modo accessibile e coinvolgente. Il dialogo interculturale, insieme a queste iniziative creative, amplierà la portata del progetto, rendendolo più inclusivo e attento alle esigenze delle diverse comunità presenti sul territorio.

Il potenziamento della rete passa attraverso la standardizzazione e l'adozione di protocolli condivisi. Tali protocolli stabiliranno procedure operative comuni per la valutazione del rischio, la gestione delle informazioni sensibili e la trasmissione tempestiva di segnalazioni in caso di pericolo imminente. Lo scambio di informazioni tra polizia, tribunale, UDEPE, servizi di tutela dei minori e altri attori istituzionali sarà ulteriormente ottimizzato per garantire una risposta coordinata, proattiva e sicura alle situazioni di emergenza.

Infine, la partecipazione del CUB alle reti nazionali ed europee come RELIVE (Relazioni Libere dalle Violenze) e WWP EN (Work with Perpetrators European Network) sarà ulteriormente potenziata per allineare il lavoro con gli uomini autori di violenza agli standard internazionali più elevati. Queste collaborazioni permetteranno di aggiornare costantemente le pratiche operative, migliorando la qualità degli interventi e la sicurezza per le vittime.

Tempistica di realizzazione

1° anno: raccolta dati e creazione nuovi protocolli condivisi

2° anno: ottimizzazione modalità operative e rafforzamento reti territoriali

Obiettivo specifico e risultato atteso

L'obiettivo dell'attività è potenziare e ottimizzare le reti territoriali già esistenti, migliorando il coordinamento tra i vari attori coinvolti (servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, sistema giudiziario e realtà locali) per garantire una presa in carico più efficace e integrata degli uomini autori di violenza o potenziali tali. Questo rafforzamento consentirà interventi tempestivi e coordinati, con un focus sulla prevenzione della recidiva e sulla tutela delle vittime. Il risultato atteso è una rete territoriale più efficiente, capace di intervenire sinergicamente attraverso protocolli standardizzati e la formazione specialistica degli operatori, migliorando la valutazione del rischio e garantendo una maggiore protezione delle vittime, con una riduzione della recidiva e un aumento della sicurezza per donne e minori. Il progetto promuoverà anche una cultura del rispetto, coinvolgendo le minoranze culturali per rendere il sistema di intervento più inclusivo e responsivo alle esigenze del territorio.

N° e tipologia di personale impiegato

- 2 operatori con adeguata formazione in merito alla violenza di genere
- 2 operatori con adeguata formazione per segreteria, relazioni esterne e stesura protocolli

Ore di servizio totali

1° anno = 40h / mese (tot. 480h) 2° anno = 20h / mese (tot. 240h) TOTALE: 720 ore

Budget ipotizzato

35 € / ora x 720 ore = € 25.200 nel biennio di progetto

Strumenti, arredi, materiale di segreteria e spese accessorie, locazione e utenze: € 30.000

TOTALE: €55.200

Tipologia e numero di destinatari previsti

Enti pubblici e privati del territorio:

- Forze dell'ordine e giudiziarie (questura, garante dei detenuti, forze dell'ordine locali
arma dei carabinieri)
- CAV
- Presidi sanitari
- Amministrazioni locali
- Enti del Terzo Settore
- Enti di Formazione
- Fondazioni

Attività 3:

Sensibilizzazione sul territorio

Descrizione attività

L'attività di sensibilizzazione sul territorio si concentrerà su una serie di tematiche fondamentali legate alla mascolinità positiva, alla parità di genere e alla prevenzione della violenza, affrontando aspetti critici come stereotipi di genere, modelli di mascolinità, dinamiche di potere e controllo, ruoli e modelli culturali.

La sensibilizzazione si focalizzerà su come gli stereotipi di genere – ossia credenze rigide e preconcette su come uomini e donne dovrebbero comportarsi – contribuiscono a mantenere disuguaglianze e alimentare comportamenti violenti. Si discuteranno i danni che questi stereotipi arrecano sia agli uomini che alle donne, limitando le possibilità di esprimere liberamente la propria identità e promuovendo una visione distorta delle relazioni.

Le attività di sensibilizzazione affronteranno in modo integrato i ruoli di genere, i modelli culturali e i comportamenti legati alla mascolinità. Verrà proposta una riflessione critica sui modelli tradizionali di mascolinità e femminilità, che spesso perpetuano disuguaglianze e aspettative rigide su come uomini e donne debbano comportarsi.

In particolare, sarà messo in discussione il modello di mascolinità tossica, che valorizza l'aggressività, il rifiuto della vulnerabilità e il bisogno di controllo, promuovendo invece una mascolinità positiva basata sull'empatia, la cura e la cooperazione. I partecipanti verranno invitati a riflettere su come questi modelli culturali influenzino le relazioni e il modo in cui gli uomini percepiscono il loro ruolo nella società e nelle relazioni interpersonali.

L'obiettivo è stimolare una revisione dei comportamenti maschili tradizionali, promuovendo nuove forme di espressione della mascolinità che siano più rispettose, eque e inclusive. Saranno valorizzati comportamenti che favoriscono il rispetto reciproco, il dialogo e la condivisione delle responsabilità all'interno delle relazioni, contribuendo a ridefinire un nuovo modello di uomo in una società basata sulla parità di genere.

Sarà approfondita anche la relazione tra potere e controllo nelle dinamiche violente. In particolare, si esplorerà come gli abusi nelle relazioni derivino da un bisogno di potere e controllo, che è spesso radicato in modelli culturali patriarcali. I partecipanti verranno incoraggiati a riflettere su come il controllo e l'uso della forza fisica o emotiva siano espressioni di insicurezza e non di forza, favorendo l'emergere di modelli relazionali più equilibrati e rispettosi. Un aspetto chiave sarà la prevenzione della violenza. Le attività saranno orientate a mostrare come la violenza non sia una scelta inevitabile ma un comportamento che può essere prevenuto attraverso l'educazione e la consapevolezza. Verranno promossi interventi volti a insegnare ai giovani e agli adulti l'importanza del riconoscere e gestire le proprie emozioni, evitando l'uso della forza o del controllo come risposta ai conflitti. Saranno promossi strumenti pratici per la gestione nonviolenta dei conflitti, la comunicazione empatica e il rispetto dei confini personali nelle relazioni.

Coinvolgendo cittadini, giovani, adulti, associazioni, aziende, fondazioni e altri enti territoriali non istituzionali di Brescia e provincia, l'iniziativa intende sfidare gli stereotipi di genere e favorire una partecipazione attiva. Attraverso collaborazioni con scuole, eventi pubblici, media locali, mostre tematiche, ed opere teatrali l'obiettivo è generare riflessione e incoraggiare il dialogo sui temi del rispetto e dell'uguaglianza.

Le attività proposte includono la collaborazione con il progetto "Scuola contro la violenza" nelle scuole superiori, mostre tematiche con MO.CA, una rubrica radiofonica su Radio Bruno, la

presenza a eventi pubblici come la Festa della Musica, e l'organizzazione di eventi di Teatro dell'Oppresso. Inoltre, verrà creata una rete di volontari formati per diffondere la sensibilizzazione sul territorio, garantendo la sostenibilità delle iniziative nel tempo. Parte fondamentale sarà anche la creazione di una pagina web e di profili social media di facile accesso, dedicati alla sensibilizzazione. Questi strumenti offriranno materiali informativi e saranno corredati di questionari di autovalutazione rivolti agli uomini, per permettere loro di riflettere su temi quali il rispetto e la gestione dei conflitti nelle relazioni.

I risultati attesi includono un cambiamento culturale significativo, con un aumento della consapevolezza tra i cittadini riguardo alla parità di genere e alle relazioni rispettose, soprattutto tra i giovani grazie alle attività educative. Si prevede una riduzione degli stereotipi di genere, un coinvolgimento attivo della comunità e la creazione di una rete di volontari che continueranno le attività di sensibilizzazione anche oltre la durata del progetto, assicurando così un impatto duraturo e sostenibile. L'aggiunta della dimensione digitale, con la pagina web e i social media, consentirà un ampio coinvolgimento della cittadinanza e offrirà risorse accessibili per tutti, garantendo un effetto a lungo termine nella promozione della cultura del rispetto.

Tempistica di realizzazione:

La programmazione prevede l'organizzazione di eventi sportivi e culturali specifici, programmati direttamente dal CUB, oltre alla partecipazione a manifestazioni territoriali già pianificate. Pur non avendo il controllo diretto su tutte le attività esterne, si cercherà di garantire una presenza continua e significativa, assicurando una visibilità mensile costante.

Inoltre, attraverso l'utilizzo di piattaforme social e canali online, verrà mantenuta una comunicazione costante con il pubblico, rafforzando la visibilità del progetto e sensibilizzando in maniera continuativa la comunità.

Obiettivo specifico e risultato atteso

L'obiettivo specifico dell'attività di sensibilizzazione è promuovere una maggiore consapevolezza sui temi della mascolinità positiva, della parità di genere e delle relazioni basate sul rispetto reciproco nella comunità di Brescia e provincia. Coinvolgendo cittadini, scuole, associazioni, aziende e realtà locali non istituzionali, l'iniziativa mira a sfidare gli stereotipi di genere e a incoraggiare una partecipazione attiva su questi temi attraverso eventi, mostre, progetti scolastici e media.

Attraverso queste attività si prevede un cambiamento culturale significativo, con un aumento della consapevolezza su rispetto e uguaglianza di genere, soprattutto tra i giovani, grazie alla collaborazione con le scuole. La partecipazione attiva della comunità contribuirà alla riduzione degli stereotipi di genere, creando una rete coesa di soggetti impegnati nella promozione di relazioni sane. La creazione di una rete di volontari e l'utilizzo delle risorse digitali assicurerà la diffusione e la continuità delle attività di sensibilizzazione, garantendo un impatto duraturo e sostenibile.

N° e tipologia di personale impiegato:

- 2 operatori con adeguata formazione in merito alla violenza di genere

Ore di servizio totali:

1° anno = 20h / mese (tot. 240h)

2° anno = 10h / mese (tot. 120h)

TOTALE: 360 ore

Budget ipotizzato:

Si richiede il finanziamento di 250 delle 360 ore previste per questa attività, per un totale di 35 € / ora x 250 ore = € 8.750

Strumenti e spese di comunicazione: € 8.890

Se arriveranno sponsorizzazioni esterne, queste potenzieranno le attività di comunicazione, permettendo di ampliare la visibilità e raggiungere un pubblico ancora più vasto attraverso media locali, eventi e campagne social.

TOTALE: € 17.640

Tipologia e numero di destinatari previsti:

L'attività di sensibilizzazione si rivolge a una vasta gamma di destinatari nella comunità di Brescia e provincia, con l'obiettivo di raggiungere almeno 2.000 persone. Il focus principale è su giovani e uomini di tutte le età, promuovendo la mascolinità positiva e relazioni basate sul rispetto. Accanto a loro, l'iniziativa coinvolgerà cittadini, associazioni, aziende e altre realtà locali, creando un impatto diffuso e sostenibile attraverso eventi, progetti scolastici e campagne digitali.

MODALITA' ATTUATIVE**1. Percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza****a. Valutazione iniziale e presa in carico congiunta:**

- Identificazione di condizioni che potrebbero ostacolare l'intervento
- Collegamento immediato con i servizi territoriali competenti per garantire una valutazione rapida e completa.
- Utilizzo di strumenti di valutazione del rischio scientificamente validati per garantire un'analisi iniziale del livello di pericolosità.

b. Percorsi strutturati:

- Analisi personalizzata delle dinamiche comportamentali dell'autore/potenziale autore, con l'obiettivo di favorire la consapevolezza emotiva e il riconoscimento della responsabilità per i propri comportamenti.
- Creazione di spazi di riflessione collettiva sulle dinamiche di potere e controllo, con l'obiettivo di sviluppare nuove strategie relazionali non violente.
- Focus su rielaborazione delle rappresentazioni sessiste e discriminatorie alla base della violenza e promozione di una cultura non violenta.

c. Monitoraggio continuo del rischio:

- Valutazione del rischio con monitoraggio costante dei cambiamenti comportamentali dei partecipanti attraverso strumenti standardizzati
- Collaborazione con i servizi territoriali e le forze dell'ordine per un monitoraggio congiunto e per garantire il raccordo con la protezione di donne e minori.

d. Coinvolgimento delle reti antiviolenza:

- Collaborazione attiva con CAV per garantire una presa in carico condivisa e bilanciata degli autori e potenziali autori di violenza.

- Scambio continuo di informazioni tra i partner per assicurare la sicurezza delle vittime e la gestione efficace del rischio sociale.
- e. Implementazione dei gruppi per detenuti autori di reati:
- Attivazione di gruppi psicoeducativi rivolti ai detenuti autori di reati legati alla violenza di genere, con due operatori dedicati
- f. Follow-up e continuità dell'intervento:
- Pianificazione di attività di follow-up per monitorare l'evoluzione del comportamento dei partecipanti anche dopo il termine del percorso, garantendo una continuità d'intervento.
 - Costante connessione con i servizi territoriali e le forze dell'ordine per consolidare un sistema di intervento integrato e garantire la sicurezza delle vittime e la prevenzione della recidiva.
- 2. Potenziamento delle reti territoriali e formazione specialistica**
- a. Creazione di protocolli condivisi tra gli attori territoriali:
- Standardizzazione delle procedure operative tra servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine e sistema giudiziario per garantire una risposta coordinata e tempestiva.
 - Definizione di procedure comuni per la valutazione del rischio e la gestione delle informazioni sensibili, con particolare attenzione alla protezione delle vittime e alla prevenzione della recidiva.
- b. Formazione specialistica per operatori dei servizi territoriali:
- Corsi di formazione dedicati a operatori sociali, sanitari, forze dell'ordine e operatori giudiziari per fornire competenze specifiche nella gestione dei casi di violenza di genere.
 - Focus sulla valutazione del rischio, la gestione degli ammonimenti e l'interazione con autori di violenza per facilitare il loro inserimento nei percorsi di recupero.
- c. Formazione degli operatori legali:
- Corsi di formazione per avvocati, magistrati e personale giudiziario affinché acquisiscano competenze specifiche per trattare i casi di violenza di genere
 - Utilizzo di strumenti specifici per identificare correttamente il rischio di recidiva e adottare misure preventive adeguate.
- d. Rafforzamento della collaborazione tra CAV e CUB:
- Formazione di una figura specifica all'interno dei CAV con la quale interagire per raccogliere informazioni sulla partner dell'autore di violenza e fornirne, qualora richiesto, informazioni sui percorsi intrapresi dall'autore, smontando eventuali false aspettative sul cambiamento.
 - Creazione di protocolli condivisi per garantire il monitoraggio costante e coordinato tra CAV e CUB, assicurando una presa in carico congiunta.
- e. Coinvolgimento delle minoranze culturali e mediatori interculturali:
- Creazione di una rete di collaborazione con le comunità culturali presenti sul territorio, per promuovere una cultura del rispetto e sensibilizzare sulle tematiche legate alla violenza di genere.
 - Implementazione di attività di formazione interculturale mirata, con la partecipazione di mediatori culturali per garantire che il progetto sia inclusivo e risponda alle esigenze

specifiche delle diverse comunità.

f. Potenziamento dei rapporti con i consultori:

- Attività di formazione mirata sui temi della violenza di genere e del trattamento degli autori o potenziali autori, inclusa la creazione di strumenti utili
- Creazione o revisione di un protocollo, per la valutazione del rischio per i minori coinvolti, per garantire una protezione adeguata.
- Realizzazione di materiale informativo multilingue rivolto agli uomini, mirato a promuovere una cultura del rispetto e del cambiamento

g. Partecipazione alle reti nazionali ed europee:

- Rafforzare la partecipazione del CUB alle reti nazionali ed europee come RELIVE e WWP EN per allineare il lavoro agli standard internazionali più elevati e aggiornare costantemente le pratiche operative.

3. Sensibilizzazione sul territorio

a. Collaborazione con la rete "Scuola contro la violenza":

- Rafforzamento della collaborazione con il progetto nelle scuole secondarie di secondo grado di Brescia.
- Organizzazione di seminari, workshop e laboratori educativi per studenti, finalizzati alla promozione della parità di genere e della prevenzione della violenza.

b. Mostre tematiche in collaborazione con MO.CA:

- Organizzazione di mostre tematiche su mascolinità positiva e violenza di genere.
- Creazione di spazi culturali per il dialogo e la riflessione collettiva.

c. Rubrica tematica con Radio Bruno:

- Realizzazione di una rubrica radiofonica dedicata alla discussione di temi come mascolinità positiva e violenza di genere.
- Involgimento di esperti e operatori sociali per sensibilizzare il pubblico attraverso il mezzo radiofonico.

d. Partecipazione a eventi pubblici:

- Presenza con stand informativi in occasione di eventi locali e provinciali (Festa della Musica, Corsa in Rosa, ecc...).
- Distribuzione di materiale informativo e interazione con il pubblico per sensibilizzare sui temi del progetto.

e. Teatro dell'Oppresso:

- Organizzazione di eventi teatrali interattivi basati sulla metodologia del Teatro dell'Oppresso.
- Involgimento del pubblico per riflettere su potere, violenza e discriminazione in un contesto partecipativo.

f. Costruzione di una rete di volontari:

- Creazione di una rete di volontari formati per svolgere attività di sensibilizzazione sul territorio.
- Promozione di attività informative e di prevenzione nelle associazioni, nei luoghi di lavoro e durante eventi pubblici.

g. Creazione di una pagina web e profili social media dedicati:

- Sviluppo di piattaforme online per promuovere mascolinità positiva, parità di genere e prevenzione della violenza.
- Offerta di contenuti educativi e risorse informative, con aggiornamenti e campagne online.
- Disponibilità di un questionario di autovalutazione per riflettere su comportamenti e relazioni.

RISULTATI ATTESI**1. Percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza**

- Riduzione della recidiva e miglioramento del benessere psicosociale: Grazie ai percorsi strutturati, i partecipanti acquisiranno consapevolezza delle proprie dinamiche violente, sviluppando responsabilità individuale e strategie relazionali non violente. Questo porterà a una riduzione significativa del rischio di recidiva negli autori di violenza e a una prevenzione efficace per coloro che non hanno ancora agito. Inoltre, il processo di introspezione e cambiamento favorirà un miglioramento del benessere psicosociale dei partecipanti, che si rifletterà positivamente sulle loro relazioni familiari e sociali, promuovendo interazioni più equilibrate e rispettose.
- Protezione delle vittime e miglioramento della sicurezza generale attraverso il rafforzamento della rete territoriale: Grazie all'integrazione dei percorsi di riabilitazione con una valutazione continua del rischio, il progetto garantirà una protezione più efficace delle vittime, riducendo il pericolo di ulteriori violenze. La collaborazione attiva con i servizi territoriali, le forze dell'ordine e i centri antiviolenza permetterà una gestione congiunta e bilanciata dei casi, assicurando un monitoraggio accurato e tempestivo delle situazioni a rischio.

2. Creazione e rafforzamento delle reti territoriali

- Miglioramento del coordinamento, standardizzazione dei protocolli e competenze degli operatori: Grazie al potenziamento della rete territoriale, si prevede una maggiore integrazione tra i diversi attori coinvolti (servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, sistema giudiziario e centri antiviolenza), con un coordinamento più efficace e interventi tempestivi nei casi di violenza. L'adozione di protocolli operativi standardizzati assicurerà una risposta più coordinata e sicura, replicabile anche in altre aree territoriali. La formazione specialistica fornita agli operatori migliorerà la loro capacità di gestione del rischio, la valutazione della recidiva e la presa in carico congiunta dei casi, garantendo un monitoraggio più accurato degli autori e una protezione più efficace delle vittime.
- Riduzione della recidiva e rafforzamento della protezione delle vittime: La formazione specialistica degli operatori e l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio come IMPACT e SARA S permetteranno un monitoraggio più accurato degli autori e potenziali autori di violenza, con una conseguente riduzione della recidiva. Il rafforzamento della collaborazione tra i vari attori coinvolti garantirà una protezione più efficace delle vittime,

migliorando la capacità di risposta alle situazioni di rischio e garantendo un intervento coordinato e tempestivo per la tutela di donne e minori.

- Promozione di una cultura del rispetto e del cambiamento: Attraverso il coinvolgimento attivo delle minoranze culturali e la mediazione interculturale, il progetto contribuirà a diffondere una cultura del rispetto e della non violenza, favorendo la sensibilizzazione contro la violenza di genere nelle diverse comunità presenti sul territorio, rendendo il sistema di intervento più inclusivo e rispondente alle specifiche esigenze culturali.

3. Sensibilizzazione sul territorio

- Maggiore consapevolezza sui temi della mascolinità positiva e della parità di genere: L'attività di sensibilizzazione contribuirà a un cambiamento culturale, aumentando la consapevolezza dei cittadini rispetto agli stereotipi di genere e promuovendo modelli di relazioni basati sul rispetto e sull'uguaglianza. Attraverso il coinvolgimento di scuole, eventi pubblici, media locali e piattaforme online dedicate, si creerà un impatto diffuso e duraturo nella comunità.
- Riduzione degli stereotipi di genere tra i giovani: La collaborazione con il progetto "Scuola contro la violenza" garantirà un impatto diretto sui giovani, aiutandoli a sviluppare una maggiore consapevolezza critica rispetto ai modelli di mascolinità e agli stereotipi di genere. Questo intervento educativo, sostenuto anche attraverso contenuti online accessibili, è finalizzato a prevenire futuri comportamenti violenti e discriminatori.
- Coinvolgimento attivo della comunità: L'organizzazione di eventi, mostre e attività pubbliche, insieme alla creazione di una pagina web e profili social dedicati, favorirà una partecipazione attiva dei cittadini, incentivando il dialogo e la riflessione sui temi della violenza di genere e delle relazioni sane. Il progetto promuoverà la partecipazione di realtà locali come associazioni, fondazioni e aziende, e l'interazione online attraverso forum e materiali informativi, contribuendo alla creazione di una rete comunitaria più coesa e attenta a questi temi.
- Creazione di una rete di volontari attivi: Il progetto prevede la formazione e l'attivazione di una rete di volontari che continueranno a portare avanti le attività di sensibilizzazione anche oltre la durata del progetto. Le piattaforme online saranno uno strumento chiave per coordinare le attività dei volontari e diffondere contenuti informativi, garantendo la sostenibilità delle iniziative e un impegno continuativo nella comunità per la promozione di una cultura della non violenza.

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DEL PIANO TERRITORIALE

Come previsto dalla D.G.R. n. XI/778 del 31.07.2023 azione 3 le progettualità CUAV ammesse a finanziamento saranno parte integrante del Piano di intervento territoriale sperimentale di durata biennale di ATS. Si richiede di proporre strumenti e indicatori di monitoraggio.

1. Percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza**a. Indicatori di valutazione iniziale e presa in carico congiunta:**

- Numero di autori e potenziali autori valutati durante la fase iniziale del percorso.
- Percentuale di partecipanti con condizioni ostacolanti che vengono collegati ai/ riferiti dai servizi territoriali competenti
- Utilizzo degli strumenti di valutazione del rischio (IMPACT e SARA) per tutti i partecipanti.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri di valutazione iniziale, report sui collegamenti ai servizi competenti, database delle valutazioni del rischio (IMPACT, SARA).

b. Indicatori di percorsi strutturati e consapevolezza emotiva:

- Numero di colloqui individuali e sessioni di gruppo psicoeducative erogate per ogni partecipante.
- Percentuale di partecipanti che completano i percorsi strutturati senza abbandoni.
- Livello di consapevolezza emotiva e responsabilità individuale raggiunta dai partecipanti, misurato tramite questionari pre e post-intervento.
- Numero di partecipanti che riportano cambiamenti nelle strategie relazionali non violente (feedback da gruppi e sessioni individuali).

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri di partecipazione, questionari pre-post intervento, report di gruppo e individuali sul cambiamento relazionale.

c. Indicatori di riduzione della recidiva:

- Percentuale di partecipanti che non recidivano nei 12 mesi successivi alla conclusione del percorso.
- Numero di episodi di recidiva tra i partecipanti.
- Monitoraggio post-percorso a 3, 6, 12 mesi, per verificare il mantenimento dei risultati.
- Percentuale di interventi tempestivi attivati per prevenire nuove violenze basate sulla valutazione del rischio.

→ *Strumenti di monitoraggio:* database di monitoraggio della recidiva, report periodici di follow-up, registri di interventi d'urgenza attivati.

d. Indicatori di protezione delle vittime e sicurezza generale:

- Numero di casi monitorati congiuntamente da CAV, CUB, forze dell'ordine e servizi territoriali.
- Percentuale di situazioni di rischio per le vittime gestite in modo coordinato grazie all'utilizzo degli strumenti di valutazione del rischio.
- Numero di segnalazioni e interventi di emergenza attivati tramite la rete territoriale per la protezione delle vittime.
- Livello di sicurezza percepita dalle vittime e dalle loro famiglie, misurato tramite interviste o questionari.

→ *Strumenti di monitoraggio:* report di monitoraggio congiunto, registri degli interventi d'urgenza, questionari di feedback delle vittime.

e. Indicatori di monitoraggio continuo del rischio:

- Numero di valutazioni del rischio effettuate (iniziali, intermedie e finali) durante il percorso.
- Frequenza del monitoraggio comportamentale dei partecipanti attraverso strumenti standardizzati (IMPACT, SARA, CTS, ODARA,).
- Numero di segnalazioni e interventi correttivi attivati in base ai risultati della valutazione del rischio.

→ *Strumenti di monitoraggio:* rapporti di valutazione del rischio, registri di monitoraggio comportamentale, report sui cambiamenti comportamentali.

f. Indicatori di follow-up e continuità dell'intervento:

- Numero di partecipanti monitorati dopo la conclusione del percorso per almeno 12 mesi.
- Percentuale di partecipanti che mantengono cambiamenti positivi nel comportamento anche dopo la fine del programma.
- Frequenza di interazioni con i servizi territoriali e le forze dell'ordine per garantire la continuità dell'intervento.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri di follow-up, report di follow-up a 3, 6 e 12 mesi, interazioni documentate con i servizi territoriali.

g. Indicatori di implementazione dei gruppi per detenuti autori di reati:

- Numero di gruppi psicoeducativi attivati per detenuti autori di reati di violenza di genere.
- Numero di detenuti partecipanti ai gruppi e percentuale di completamento.
- Feedback dei detenuti riguardo i gruppi psicoeducativi, raccolto tramite questionari o interviste post-percorso.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri dei gruppi attivati, report sui partecipanti, questionari o interviste ai detenuti.

h. Indicatori di coinvolgimento delle reti antiviolenza:

- Numero di incontri e collaborazioni attive tra CAV, CUB e altri attori territoriali per la gestione congiunta dei casi.
- Percentuale di casi condivisi e gestiti attraverso la rete antiviolenza.
- Numero di scambi di informazioni tra i partner della rete per la sicurezza delle vittime.

→ *Strumenti di monitoraggio:* verbali degli incontri, registri di scambi informativi, report di collaborazione attiva tra i partner.

2. Creazione e rafforzamento delle reti territoriali

a. Indicatori di miglioramento del coordinamento e della standardizzazione dei protocolli:

- Numero di protocolli condivisi creati e implementati tra i servizi coinvolti
- Frequenza degli incontri interistituzionali di coordinamento tra i diversi attori della rete.
- Numero di casi gestiti in maniera congiunta tra CAV, CUB e altri servizi territoriali.
- Percentuale di casi trattati secondo i nuovi protocolli standardizzati.

→ *Strumenti di monitoraggio:* verbali degli incontri, report sulle attività collaborative tra servizi, registri di casi presi in carico congiuntamente.

b. Indicatori di riduzione della recidiva e rafforzamento della protezione delle vittime:

- Percentuale di autori di violenza che completano il percorso di riabilitazione senza recidiva nei 12 mesi successivi.
- Numero di valutazioni del rischio effettuate tramite strumenti come IMPACT e SARA.
- Numero di interventi tempestivi attivati in base alla valutazione del rischio.
- Frequenza di monitoraggi post-percorso per verificare il mantenimento del cambiamento nei partecipanti.

→ *Strumenti di monitoraggio:* database di monitoraggio della recidiva, rapporti di valutazione del rischio (IMPACT, SARA), registri di interventi d'urgenza attivati.

c. Indicatori di formazione specialistica per operatori:

- Numero di corsi di formazione realizzati per operatori sociali, sanitari, forze dell'ordine e personale giudiziario.
- Numero di partecipanti suddivisi per categoria professionale
- Livello di formazione dei partecipanti misurato tramite questionari pre/post formazione.
- Percentuale di operatori formati che utilizzano regolarmente strumenti di valutazione del rischio come IMPACT e SARA S nei loro interventi.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri di partecipazione ai corsi, questionari di valutazione della formazione, audit periodici sull'uso degli strumenti di valutazione del rischio, questionario pre/post formazione.

d. Indicatori di coinvolgimento delle minoranze culturali e attività interculturali:

- Numero di incontri e attività di sensibilizzazione svolti con le comunità culturali presenti sul territorio.
- Numero di mediatori interculturali formati e coinvolti nel progetto.
- Percentuale di uomini provenienti da minoranze culturali coinvolti nei percorsi di riabilitazione e prevenzione.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri degli incontri con le comunità culturali, valutazioni periodiche sulle attività di mediazione interculturale, rapporti sui partecipanti di minoranze culturali coinvolti nei percorsi.

e. Indicatori di collaborazione internazionale e aggiornamento delle pratiche:

- Numero di partenariati internazionali attivati (es. RELIVE, WWP EN).
- Frequenza di aggiornamenti sulle pratiche operative attraverso la partecipazione a reti europee e nazionali.

- Numero di modifiche ai protocolli basate su best practices internazionali.
- *Strumenti di monitoraggio:* rapporti annuali di partecipazione a reti internazionali, report di aggiornamento sulle pratiche operative, documenti di modifica dei protocolli.

f. Indicatori di promozione di una cultura del rispetto:

- Numero di materiali informativi prodotti e distribuiti in più lingue.
 - Frequenza delle campagne di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e del rispetto, rivolte sia agli uomini sia alle comunità locali.
 - Involgimento delle comunità culturali nel promuovere una cultura del rispetto e prevenzione della violenza di genere.
- *Strumenti di monitoraggio:* copie distribuite del materiale informativo, feedback dalle comunità coinvolte, valutazioni d'impatto delle campagne di sensibilizzazione.

3. Sensibilizzazione sul territorio:

a. Indicatori di collaborazione con la rete "Scuola contro la violenza":

- Numero di scuole superiori coinvolte nel progetto.
- Numero di seminari, workshop e laboratori educativi organizzati.
- Percentuale di studenti che partecipano attivamente alle attività proposte.
- Livello di consapevolezza e comprensione delle tematiche relative alla mascolinità positiva e alla violenza di genere, misurato attraverso questionari pre e post-attività.

- *Strumenti di monitoraggio:* registro delle scuole coinvolte, report sugli eventi organizzati, questionari pre-post per studenti e insegnanti, feedback dalle attività svolte.

b. Indicatori delle mostre tematiche in collaborazione con MO.CA:

- Numero di mostre tematiche organizzate in collaborazione con MO.CA.
- Numero di partecipanti e visitatori raggiunti durante gli eventi espositivi.
- Livello di coinvolgimento e riflessione del pubblico, valutato tramite questionari e feedback post-evento.

- *Strumenti di monitoraggio:* report delle mostre, registro dei partecipanti, questionari di valutazione post-evento, feedback del pubblico.

c. Indicatori della rubrica tematica con Radio Bruno:

- Numero di episodi della rubrica radiofonica prodotti e trasmessi.
- Numero di ascoltatori raggiunti dalla trasmissione.
- Percentuale di ascoltatori che forniscono feedback o interagiscono con il programma sui social media o tramite altri canali.

- *Strumenti di monitoraggio:* statistiche sugli ascolti radiofonici, feedback del pubblico sui social media e altri canali di interazione.

d. Indicatori di partecipazione a eventi pubblici:

- Numero di eventi pubblici a cui il progetto partecipa con stand informativi.
- Numero di cittadini che interagiscono con gli stand e ricevono materiale informativo.
- Percentuale di partecipanti che dimostrano interesse attivo nei temi trattati, misurato tramite questionari o feedback immediati.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registro delle presenze agli stand, distribuzione di materiale informativo, questionari e interviste brevi per i visitatori degli stand.

e. Indicatori di eventi teatrali

- Numero di eventi di Teatro dell'Oppresso organizzati.
- Numero di cittadini coinvolti nelle attività teatrali.
- Livello di consapevolezza e riflessione sui temi di potere, violenza e discriminazione, misurato tramite questionari post-evento e feedback.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registri degli eventi, questionari post-spettacolo, feedback raccolti dai partecipanti.

f. Indicatori di costruzione della rete di volontari:

- Numero di volontari reclutati e formati per la sensibilizzazione sul territorio.
- Numero di eventi o attività di sensibilizzazione gestiti dai volontari.
- Livello di coinvolgimento e soddisfazione dei volontari, misurato tramite feedback e valutazioni post-attività.

→ *Strumenti di monitoraggio:* registro dei volontari, report sulle attività di sensibilizzazione, feedback dei volontari dopo le attività.

g. Indicatori di creazione e interazione della pagina web e dei profili social media:

- Numero di piattaforme online create e attive (pagina web e profili social).
- Numero di contenuti educativi e risorse informative pubblicati mensilmente.
- Numero di visite alla pagina web e interazioni sui profili social (like, commenti, condivisioni, visualizzazioni).
- Numero di questionari di autovalutazione compilati dagli utenti.

→ *Strumenti di monitoraggio:* statistiche di interazione social media, registri dei contenuti pubblicati, database dei questionari compilati, feedback degli utenti raccolti tramite sondaggi online.

PIANO DEI COSTI

Voci di costo	Per ogni attività	Importo
a) costi del personale interno ed esterno;	attività 1: € 80.260 attività 2: € 25.200 attività 3: € 8.750	€ 114.210

SUB-ALLEGATO A2

b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.	attività 1: / attività 2: € 30.000 attività 3: € 8.890	€ 38.890
TOTALE		€ 153.100
FINANZIAMENTO REGIONALE		€ 122.480
COFINANZIAMENTO (almeno 20%)		€ 30.620

TABELLA DI SINTESI DELLE FIGURE PROFESSIONALI

Nel ricordare i commi dal 2 al 4 dell'Art. 4 dell'Intesa Stato – Regioni del 14 settembre 2022, si sintetizza il personale nel seguente elenco:

	Figura professionale*	qualifica di psicoterapeuta o psicologo/a con una formazione specifica nel campo della violenza di genere**	Con curriculum formativo di 120 ore di cui almeno 60 in affiancamento***
Operatore 1	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> In corso
Operatore 2	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro PSICOLOGO	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 3	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro PSICOLOGO	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 4	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro PSICOLOGO	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 5	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

SUB-ALLEGATO A2

	<input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro TERAPEUTA .		
Operatore 6	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro TERAPEUTA .	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 7	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro (da specificare).	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 8	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro (da specificare).	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 9	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro (da specificare).	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 10	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro TERAPEUTA .	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Operatore 11	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro COUNSELOR	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

* Art. 4 comma 4 rep. N. 184/22 Intesa Stato Regioni del 14 settembre 2022

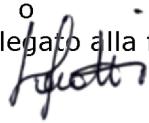
** ibidem comma 3

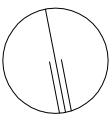
*** ibidem comma 6

SUB-ALLEGATO A2

Il Legale Rappresentante

Soggetto delegato alla firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Soggetto delegato alla firma".



progetto pianta piano terra

VIA PAITONE

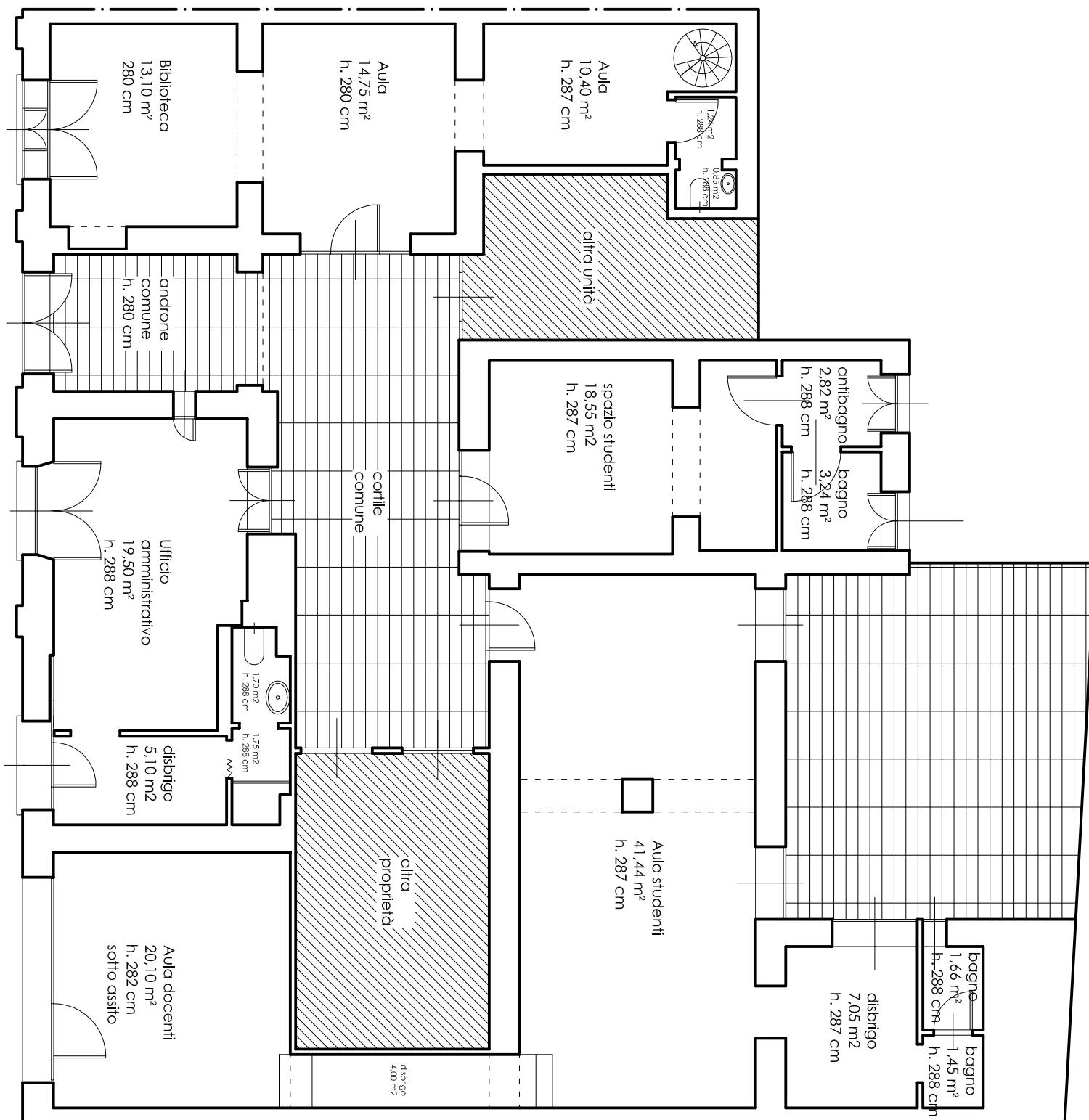


TABELLA DELLE SUPERFICI

A	aula studenti	66.50 m ²
	numero di studenti ipotizzato	20
	1,5 m ² × 20	= 30,00 m ²
	66,50 m ² > 30 m ²	
B	biblioteca	13,10 m ²
	uffici amministrativi	19,50 m ²
	uffici docenti	20,10 m ²
	spazi studenti totale	<u>18,55 m²</u>
		71,25 m ² > 60 m ²
A + B	=	137,75 m ²
C	spazi comuni	30,86 m ² > 20% A + B = 27,55 m ²
	(corridoi, bagni, etc.)	
A + B + C	=	168,41 m ²
		168,61 m ² / 20 studenti = 8,43 m ² > 7 m ²

committente
progettista

committenti:
Scuola di specializzazione in
Psicoterapia psicodrammatica

Brescia 18/3/2013

Comune di Brescia indirizzo: Interv.: via Paitone n. 51, 33
55 e 57, piano terra
Istanza di autorizzazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione
in Psicoterapia psicodrammatica
oggetto: pianimetria piano terra

tavola unica

scala 1:100

progettisti:

Banchi Spazio architetti

via Veronica Gombora 17, 25121 Brescia, cell. 3335622798

Allegato 2 Scheda progettuale Elefanti
Volanti SCS Onlus

SCHEDA PROPOSTA PROGETTUALE

Per la realizzazione di programmi e percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza in attuazione della D.G.R. n. 778 del 31.07.2023

TITOLO DEL PROGETTO

C.U.A.V. "Il GATE - Centro di consapevolezza e cambiamento" - Centro per Uomini Autori o potenziali autori di Violenza di genere

ENTE PROPONENTE

Elefanti Volanti Società Cooperativa Sociale Onlus

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Nome e Cognome: **Francesca Frigeni**

Indirizzo e-mail:

francesca.frigeni@elefantivolanti.it

Telefono: **3475544520**

SEDE DEL CUAV

L'immobile destinato a sede operativa del C.U.A.V. è stato individuato presso San Pancrazio di Palazzolo sull'Oglio (BS), in Piazza Indipendenza n. 3, all'interno di Palazzo Gloria.

Come richiesto dall'art. 3 dell'Intesa Stato Regioni del 14 settembre 2022, l'immobile possiede i requisiti previsti dalla norma vigente ed è organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.

L'accesso al palazzo è costituito da una porta d'ingresso con la possibilità di salita ai locali attraverso scale o ascensore, per garantirne la piena accessibilità anche a soggetti affetti da disabilità. L'ingresso ai locali del C.U.A.V., situato al secondo piano, è composto da una sala d'attesa di 32 mq, esclusivamente dedicata ai fruitori che accederanno al servizio e che qui potranno attendere il proprio turno in uno spazio riservato, protetto e accogliente. I locali interni sono due e si suddividono in un locale dedicato ai colloqui individuali, di 34 mq, e in un ampio salone per la terapia di gruppo di ben 83 mq, che permetterà di accogliere i gruppi e le figure professionali che li organizzeranno. L'ampiezza dei locali è ritenuta un valore aggiunto, e potrà permettere lo svolgimento delle diverse attività e/o la compresenza di più gruppi di lavoro qualora si ritessesse necessario. Completano il servizio due bagni: il primo dedicato al personale, il secondo dedicato agli utenti, accessibile alle persone con disabilità.

La sala d'attesa, il locale per i colloqui individuali, il salone per la terapia di gruppo e i bagni sono spazi ad utilizzo esclusivo del C.U.A.V. e dei suoi servizi, ben definiti e riservati rispetto al resto dell'edificio.

Palazzo Gloria è un edificio facilmente riconoscibile e accessibile e di fronte ad esso, all'interno di Piazza Indipendenza, si ha a disposizione un parcheggio che possa permettere con facilità l'accesso al servizio

da parte delle figure professionali e dei fruitori. Come richiesto, oltre a questa descrizione, si allega la relativa planimetria.

DURATA DEL PROGETTO BIENNALE

Data di avvio **30/11/2024** e data di conclusione **30/11/2026**

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto assume, quale obiettivo principale, la modifica dei modelli comportamentali disfunzionali e violenti, per favorire l'adozione di comportamenti rispettosi nelle relazioni interpersonali e prevenire nuovi atti violenti. Il C.U.A.V. mira all'assunzione di responsabilità da parte degli uomini rispetto alla violenza agita, all'apprendimento di strumenti per la gestione non violenta del conflitto, alla promozione di processi di cambiamento, al superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di prevaricazione. Si rivolge a uomini autori o potenziali autori di violenza, maggiorenni. Prevede la sottoscrizione di protocolli di rete per la collaborazione con gli Enti/Servizi competenti per la prevenzione e la protezione delle vittime e per la repressione dei reati e la costruzione di una rete per una presa in carico integrata. Le attività comprendono: accesso al servizio, valutazione individuale e valutazione del rischio, presa in carico, monitoraggio, invio relazione conclusiva del percorso, follow up, comunicazione. Il servizio prevede: circa 70 contatti, circa 50 accessi e fino a n.40 prese in carico complete, per un totale di 60 h a persona. Si prevedono percorsi di gruppo da 2 h cad, e individuali personalizzati di 45-60'. Ci si attende che il 74% degli uomini che completano il percorso riduca i comportamenti violenti.

DESTINATARI

Autori di violenza, maggiorenni, in sospensione condizionale della pena o ammoniti. Si presume di raggiungere 50 accessi, dei quali 35 in sospensione condizionale della pena e 15 ammoniti.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Azione Formazione e supervisione

Descrizione attività:

- Attività di formazione

La prima fase del progetto sarà dedicata alla formazione degli operatori coinvolti.

Si prevede di offrire un percorso altamente qualificante ai professionisti coinvolti nel progetto, con l'obiettivo di dotarli delle competenze necessarie per affrontare in modo efficace e integrato le dinamiche legate alla violenza maschile, costruire un linguaggio comune, consolidare pratiche di collaborazione attiva. Il programma di formazione si propone altresì di contribuire attivamente ad allargare la ricerca di modelli e prassi innovative e specifiche, attingendo anche all'esperienza e agli studi di Enti Internazionali e di Paesi in cui i servizi, grazie ad una cultura diversa delle relazioni familiari o di genere, hanno potuto sperimentare con anticipo rispetto all'Italia. Nella formazione verrà inoltre approfondito il tema della valutazione del rischio, analizzando l'utilizzo dello strumento di valutazione del rischio DASH, e verrà esplorato il tema del lavoro di rete per un approccio integrato di contrasto alla violenza. Il programma e la struttura della formazione sono specificati nella sezione **"Modalità attuative"**.

- Attività di supervisione: Gli incontri di supervisione aiuteranno i professionisti nelle fasi di trattamento, consentendo di affinare la metodica nel processo clinico attraverso l'approfondimento scientifico, l'analisi dei casi trattati e il confronto con uno psicoterapeuta esperto sul tema, offrendo inoltre supporto per i casi più complessi.

Tempistica di realizzazione: La formazione specifica verrà effettuata durante i primi 6 mesi di progetto. Nel secondo anno di attività verrà svolta la formazione continua. La supervisione sarà effettuata lungo tutto il periodo del progetto.

Obiettivi specifici:

- Formazione e aggiornamento sui temi della violenza domestica contestualizzata nell'ambito della violenza di genere;
- Sviluppo di un linguaggio comune e strumenti di valutazione del rischio condivisi e promozione di interventi multidisciplinari integrati di gestione del rischio;
- Formazione degli operatori sugli strumenti specifici per il lavoro diretto con autori di violenza domestica.

Risultati attesi: 20 operatori formati

Personale impiegato: formatori esterni altamente specializzati sul tema.

Numero ore attività: 340 in totale **suddivise in:**

- Formazione: 56 h (includono formazione iniziale e formazione continua da parte dei formatori esperti)

- Supervisione: 60 h

- Ore formatori C.U.A.V. partecipanti: 224 h

Budget: 21.900 €

Destinatari: psicologi, psicologi e psicoterapeuti del centro C.U.A.V., operatori e volontari dei Centri Antiviolenza, operatori Associazione Cerchio degli Uomini Brescia, operatori Casa Rifugio, assistenti sociali e altro personale delle istituzioni.

AZIONE 1 – Costruzione di programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza.**Azione 1 - Attività 1 – Accesso al servizio: primo contatto****Descrizione attività:**

La prima fase è dedicata al primo contatto. Possono accedere ai C.U.A.V. utenti di età superiore ai 18 anni. Il centro metterà a disposizione una mail e un numero di telefono dedicati, per consentire alle persone di prendere contatto con la struttura, chiedere informazioni e/o prendere appuntamento, unica modalità per accedere al nostro C.U.A.V. Attraverso questi canali, gli utenti potranno facilmente comunicare con il personale del centro, ottenendo le prime informazioni necessarie e la data del primo appuntamento per l'accoglienza. In questa fase verranno descritte le modalità di accesso e di pagamento (a rate). Oltre a questi canali di contatto, il centro disporrà di una pagina web informativa. Su questa piattaforma, gli utenti troveranno la Carta dei Servizi, che descrive in dettaglio i servizi offerti e l'organizzazione. Inoltre, sulla pagina web saranno presenti le iniziative promosse dal centro, offrendo una panoramica aggiornata delle attività e dei programmi disponibili. Le informazioni cruciali come la posizione del centro, gli orari di apertura e le modalità di accesso sono chiaramente indicate per facilitarne l'orientamento.

Si prevede l'apertura del Centro per due giorni alla settimana: un giorno dalle 12:00 alle 18:00 e un giorno dalle 9:00 alle 15:00, per un totale di 12 ore settimanali.

Tempistica di realizzazione: Gli appuntamenti potranno essere presi entro i primi 12/18 mesi per consentire il completamento della presa in carico.

Obiettivo specifico: fornire informazioni semplici e chiare per favorire la fruizione del servizio e permettere alle persone interessate di accedere.

Risultati attesi: 50 prenderanno appuntamento per il primo colloquio di valutazione

Personale impiegato: 1 segretaria

Numero ore attività: 240 h

Budget: 5.280 €

Destinatari previsti: 70 uomini che, nell'arco di 18 mesi chiederanno informazioni al C.U.A.V.; Servizi sociali e sanitari, Avvocati, CAV, MMG, PLS che necessiteranno di ricevere informazioni sul servizio.

Azione 1 - Attività 2 – Valutazione individuale

La valutazione si effettuerà in 3 colloqui individuali iniziali, finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma di trattamento. Durante i colloqui, l'operatore si concentrerà sull'intenzionalità e sulla forza motivazionale del soggetto, valutandone la qualità e il livello per accettare la natura libera, consapevole e volontaria dell'adesione al percorso.

La valutazione includerà anche l'analisi di eventuali condizioni che potrebbero ostacolare l'intervento, come dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici, questioni linguistiche che potrebbero inibire la capacità del soggetto di partecipare al programma. È essenziale che l'utente mostri una reale disponibilità a partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.

L'impossibilità di accoglimento della richiesta per mancanza delle condizioni necessarie verrà comunicata all'utente, al giudice competente e all'eventuale soggetto inviante, se autorizzato a riceverne notizia, con

opportuna argomentazione.

Tempistica: sono previsti 3 incontri a paziente.

Obiettivo specifico: discriminare i pazienti che hanno le caratteristiche di trattabilità da quelli che non hanno tali caratteristiche e, conseguentemente, costruire un progetto di intervento dedicato.

Risultati attesi: In linea con i dati nazionali, (Impact report 2022) si ipotizza che su 50 persone in valutazione, 10 persone abbandoneranno successivamente il percorso (non idonei o non sufficientemente motivati) e fino a 40 proseguiranno la presa in carico.

Personale impiegato: il personale che effettuerà la valutazione sarà composto da Psicologi e Psicologi Psicoterapeuti (in totale 4), 1 Coordinatore (Psicoterapeuta), Mediatori Linguistico Culturali (a seconda del bisogno).

Numero ore totali: 150 h

Budget ipotizzato: 4.500 €

Destinatari previsti: Si ipotizza che alla fase di valutazione possano accedere 50 pazienti nell'arco dei 12/18 mesi.

Azione 1 - Attività 3 – La valutazione del rischio

La valutazione del rischio serve per l'identificazione del rischio di escalation della violenza con la prerogativa di valutare il rischio di recidiva. Si tratta di un approccio che permette l'identificazione e l'acquisizione dell'esistenza dei cosiddetti fattori di rischio. I fattori sono sia di tipo dinamico, ossia che possono modificarsi nel tempo (abuso di sostanze, messa in atto di comportamenti di prevaricazione, violazione di misure cautelari) che statico (atteggiamenti stereotipati circa i ruoli familiari, minimizzazione dei comportamenti di sopraffazione). Chi compie la valutazione del rischio è chiamato ad indicare l'eventuale presenza di ogni singolo fattore di rischio e la sua rilevanza e procedere a una valutazione finale e conclusiva che consenta la messa a punto di una strategia di intervento protettiva.

Il servizio utilizzerà i protocolli S.A.R.A. (Spousal Assault Risk Assessment) e D.A.S.H. (Domestic Abuse, Stalking an Harrassment ad Honour-Based Violence), strumenti riconosciuti a livello internazionale per la loro efficacia ed efficienza. Questa valutazione verrà effettuata nella fase iniziale di inserimento, verrà ripetuta a metà del percorso, alla conclusione e in ogni momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indica la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio. La valutazione del rischio includerà il maggior numero possibile di fonti di informazione, tra cui segnalazioni della polizia e informazioni provenienti da enti e servizi che si occupano dell'autore o della sua famiglia, come l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, i Servizi Sociali e/o Sanitari. Questa fase di valutazione sarà svolta anche in stretto raccordo e collaborazione con i diversi servizi coinvolti nelle reti antiviolenza, e prevederà il coinvolgimento dell'équipe multidisciplinare per discutere l'idoneità del caso alla presa in carico.

Tempistica: La valutazione del rischio sarà fatta **in ingresso, in itinere e al termine dei singoli percorsi.**

Obiettivo specifico: identificare i fattori di rischio di escalation e recidiva di violenza per garantire la tutela della vittima

Risultati attesi: In linea con i dati nazionali contenuti nell'indagine di campo nazionale "Centri per uomini autori di violenza" ci attendiamo che circa il 7% degli uomini autori di violenza possa essere rifiutato dal servizio per presenza di rischio elevato.

Personale impiegato: il personale che effettuerà la valutazione sarà composto da Psicologi, Psicologi Psicoterapeuti, Mediatori Linguistico Culturali (a seconda del bisogno). Il centro si avvarrà di 4 psicologi/psicoterapeuti. I Mediatori Linguistico culturali saranno coinvolti secondo il bisogno.

Numero ore totali: 150 h (CUAV) + 400 h (CAV e Associazione Cerchio degli Uomini Brescia)

Destinatari previsti: Si ipotizza che alla fase di valutazione possano accedere 50 pazienti nell'arco dei 12/18 mesi.

Budget ipotizzato: 14.500 €

Azione 1 - Attività 4 – Presa in carico e invio relazione sull'esito

Descrizione attività

La presa in carico delle persone in sospensione condizionale della pena prevede l'effettuazione di incontri a cadenza bisettimanale (almeno 2 gg/settimana) come da L. 168/2023 art. 15 c.1, nel rispetto delle 60 ore previste dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022. Su indicazione del giudice, potrà essere effettuata eventuale cadenza settimanale, nel rispetto della necessaria individualizzazione dei percorsi, come da sentenza della Corte di Cassazione penale Sez. VI, 03/10/2024, n. 40888. La presa in carico può realizzarsi tramite interventi diretti sulla persona sia individuali che di gruppo. Le azioni di gruppo offrono l'opportunità di confrontarsi con altre persone che vivono situazioni simili, facilitando la condivisione di esperienze e strategie per il cambiamento. L'articolazione del programma e la modalità di svolgimento sono definite dall'equipe osservante e dall'operatore che ha in carico la persona, sulla base delle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria. Si presuppone di proporre, a seguito dei 3 colloqui individuali, un percorso di colloqui di terapia personalizzata e rielaborazione dei contenuti clinici, mirate a lavorare sui problemi specifici dell'individuo e incontri di gruppo da 2 ore ciascuno.

A seguito del percorso, il CUAV invierà una relazione conclusiva all'Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna contenente dati quantitativi e qualitativi relativi al percorso effettuato dalla persona e misurati attraverso l'osservazione e la sottoposizione di test e una sintesi di risultato, relativo all'impegno che la stessa ha dimostrato durante la presa in carico.

Nello specifico la relazione conterrà:

- Avvio, completamento o interruzione del percorso
- N. incontri frequentati.

Quali indicatori del percorso, saranno presi in considerazione:

- a) l'impegno dell'utente (motivazione al cambiamento, coinvolgimento durante le sessioni, gestione delle emozioni);
- b) cambiamenti comportamentali osservati (riduzione dei comportamenti aggressivi, assunzione di responsabilità, empatia verso le vittime).

Il CUAV si impegna a comunicare tempestivamente all'UEPE l'interruzione del programma da parte dell'utente e ogni assenza ingiustificata, secondo le modalità che saranno definite dal protocollo di collaborazione.

Tempistica: 18 mesi attività del servizio

Obiettivo specifico: modificare i modelli comportamentali disfunzionali e violenti, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenendo possibili nuovi atti violenti.

Risultati attesi:

- **Riduzione dei comportamenti violenti**

Il 74% degli uomini che completano il percorso senza interruzioni smette di adottare comportamenti violenti (in linea con i dati nazionali, Impact report 2022)

- **Completamento del percorso**

I dati nazionali indicano che il percorso viene completato dal 18% dei pazienti. Il progetto si auspica di superare il dato attraverso la partecipazione attiva e alla personalizzazione del trattamento.

Personale impiegato: psicologi e psicoterapeuti (in totale 4), 1 coordinatore del servizio, mediatori linguistico-culturali (secondo le necessità specifiche). Gli incontri di gruppo saranno condotti in compresenza da 2 operatori, i colloqui singoli saranno condotti da 1 operatore, sono inoltre previste riunioni di equipe e attività di supervisione.

Numero ore totali: 2312 h (incontri di gruppo, presa in carico individuale, coordinamento, mediazione)

Budget totale ipotizzato: 77.680 €

Destinatari previsti: Fino a 40 persone che intraprendono il percorso completo della presa in carico.

Azione 2 – Presa in carico dei minori (non prevista)

Azione 3 – Valutazione dell'efficacia dei programmi e dei percorsi e monitoraggio dei dati

Azione 3 – Attività 1 - Monitoraggio e valutazione del progetto

Il progetto prevede azioni di monitoraggio, proponendo strumenti ad hoc che saranno coordinati con il sistema di misurazione e valutazione dei processi, secondo le indicazioni condivise all'interno dell'Organismo di coordinamento del Piano territoriale sperimentale di ATS. Si prevede di effettuare azioni di valutazione dei percorsi e follow up. Si prevede inoltre la divulgazione degli esiti e delle buone pratiche sviluppate durante l'intervento sperimentale. Ci si aspetta di produrre e condividere rapporti e documenti che rendano disponibili i risultati raggiunti a un ampio pubblico, coinvolgendo realtà locali e nazionali nella discussione sugli approcci innovativi adottati. È prevista la possibilità di partecipare a tavoli tecnici per diffondere le metodologie e gli strumenti sviluppati, nonché promuovere tavoli di territorio per la sensibilizzazione delle realtà presenti, in collaborazione con gli Enti Istituzionali.

Tempistica: 18 mesi

Obiettivo specifico: l'azione di monitoraggio, attraverso un sistema di misurazione e valutazione dei processi e degli outcome raggiunti, ha lo scopo di condividere i dati a livello territoriale per definire un modello di presa in carico.

Risultati attesi del monitoraggio: Redazione dati e condivisione con l'Organismo di coordinamento del Piano territoriale sperimentale di ATS.

Personale coinvolto: psicologi, psicologo e psicoterapeuta, coordinatore del servizio.

Ore di servizio: 280 h

Destinatari previsti: Fino a 40 persone

Budget ipotizzato: 8.400 €

Azione 4 – Comunicazione, informazione e orientamento**Comunicazione e informazione sul servizio**

Trattandosi di un progetto sperimentale le azioni di comunicazione, informazione e orientamento al servizio saranno particolarmente delicate e necessarie. È prevista la realizzazione di materiale informativo cartaceo per la promozione del servizio, che sarà diffuso territorialmente con la collaborazione della rete dei partner e la diffusione delle iniziative del C.U.A.V. attraverso sito e social.

Tempistica: 24 mesi

Obiettivo specifico: informare autori e potenziali autori di violenza della possibilità di usufruire del servizio; sensibilizzare la popolazione generale sulla possibilità di modificare i comportamenti violenti attraverso assunzione di responsabilità e il supporto di servizi dedicati.

Risultati: realizzazione di grafiche per i poster, stampa di poster, realizzazione della carta dei servizi e pubblicazione sul sito, post dedicati sui social.

Personale coinvolto: 1 grafica e 1 social media manager

Destinatari: popolazione degli ambiti coinvolti

Budget: 2.000 €

MODALITÀ ATTUATIVE**La prima fase del progetto sarà dedicata alla formazione specifica e altamente professionalizzante delle figure coinvolte**

Un ruolo fondamentale sarà rivestito dalla formazione specifica dedicata agli operatori sociali: psicologi, psicologi e psicoterapeuti del centro C.U.A.V., operatori e volontari del Centro Antiviolenza, operatori dell'Associazione Cerchio degli Uomini Brescia, operatori Casa Rifugio, assistenti sociali e altro personale delle istituzioni. Nei primi 6 mesi del progetto si prevede di offrire un percorso formativo altamente qualificante ai professionisti coinvolti di 40 h, con l'obiettivo di dotarli delle competenze necessarie per affrontare in modo efficace e integrato le dinamiche legate alla violenza maschile, costruire un linguaggio comune, consolidare pratiche di collaborazione attiva.

La formazione iniziale specifica sarà a cura della Dott.ssa Eleonora Serafini, *Domestic Abuse & Gender Equality Specialist*, e si avverrà inoltre di due moduli a cura di: Perri Whyte, *Independent Domestic Violence Advisor e formatrice esperta* e di Claire Cowper, *Domestic Abuse Prevention Programme Coordinator*.

Verterà sui programmi specifici di trattamento per gli autori uomini di violenza e sulle principali teorie e approcci metodologici di intervento, sul tema degli strumenti di valutazione del rischio e sul lavoro di rete e l'approccio di intervento integrato.

Gli obiettivi della formazione sono:

- Formazione e aggiornamento sui temi della violenza domestica contestualizzata nell'ambito della violenza di genere;
- Sviluppo di un linguaggio comune e strumenti di valutazione del rischio condivisi e promozione di interventi multidisciplinari integrati di gestione del rischio;
- Formazione degli operatori sugli strumenti specifici per il lavoro diretto con autori di violenza domestica.

Il programma di formazione si propone altresì di contribuire attivamente ad allargare la ricerca di modelli e prassi innovative e specifiche, attingendo anche all'esperienza e agli studi di Enti Internazionali e di Paesi in

cui i servizi, grazie ad una cultura diversa delle relazioni familiari o di genere, hanno potuto sperimentare con anticipo rispetto all'Italia. Nella formazione verrà inoltre approfondito il tema della valutazione del rischio, analizzando l'utilizzo dello strumento di valutazione del rischio **DASH** e verrà esplorato il tema del lavoro di rete per un approccio integrato di contrasto alla violenza.

Le **tematiche affrontate** saranno:

- violenza di genere e violenza assistita e agita sui minori
- responsabilità genitoriali
- significati attribuiti ai concetti di identità, ruolo, stereotipi e pregiudizi implicitamente accettati nelle relazioni tra i generi
- i programmi specifici sul trattamento per gli autori uomini di violenza
- i fattori e la valutazione del rischio in un'ottica di prevenzione della recidiva
- i meccanismi di negazione e minimizzazione della violenza
- le principali teorie e approcci metodologici di intervento
- le normative di riferimento
- la teoria e la tecnica del colloquio, le metodologie utilizzate, la riflessione sulla propria storia e il proprio ruolo, la supervisione individuale e d'equipe e il lavoro di rete.

I principali modelli, approcci e teorie di riferimento della formazione:

- Whole System Approach, SafeLives, UK
- Coordinated Community Response, Standing Together, UK
- Approccio intersezionale alla violenza di genere
- Modello Safe & Together, Safe and Together Institute, USA

Struttura del programma:

Il programma, erogato in modalità online, si struttura in un primo percorso condiviso rivolto alla rete locale ed agli operatori C.U.A.V. e sarà articolato in 7 sessioni. Le sessioni prevedono l'impiego combinato di insegnamento frontale ed attività laboratoriali di gruppo, nonché la presenza di momenti di riflessione comune e dialogo tra i partecipanti. La settima sessione si configura quale workshop (simulazione di una conferenza multi-agenzia di valutazione e gestione del rischio), volto alla messa in pratica di principi e strumenti indagati durante la precedente formazione, al fine di promuovere un approccio multidisciplinare integrato di gestione del rischio.

Seguiranno inoltre momenti di formazione continua e di supervisione per l'intero arco del progetto.

SEDE E ORARI DEL SERVIZIO

La sede del C.U.A.V. sarà nella frazione di San Pancrazio di Palazzolo sull'Oglio, in Piazza Indipendenza 3, presso Palazzo Gloria, in locali messi a disposizione dal Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Il Centro sarà aperto due giorni a settimana per un totale di 12 ore settimanali.

Il Programma di intervento

Il programma di intervento si suddivide in:

- Accesso al servizio:

La prima fase è dedicata all'accoglienza. Il centro metterà a disposizione una mail e un numero di telefono dedicati, per consentire alle persone di prendere contatto con la struttura, chiedere informazioni e/o prendere appuntamento, unica modalità per poter accedere al servizio. Attraverso questi canali, gli utenti potranno facilmente comunicare con il personale, ottenendo le prime informazioni necessarie e la data del primo appuntamento per iniziare il percorso di trattamento.

In questa fase verranno descritte le modalità di accesso e di pagamento nei casi . In caso di accettazione del primo appuntamento, al primo incontro verrà richiesta la prima tranne di pagamento per poter garantire la sostenibilità del percorso e favorire la motivazione a sostenere la prima fase di intervento/aggancio.

Oltre ai suddetti canali di contatto, il centro disporrà di una pagina web informativa. Su questa piattaforma, saranno indicate le informazioni essenziali come la posizione del centro, gli orari di apertura e le modalità di accesso per facilitarne l'orientamento. Gli utenti potranno inoltre leggere la Carta dei Servizi, che descrive in dettaglio i servizi offerti e le modalità di accesso. La pagina web verrà costantemente aggiornata con le ultime iniziative promosse dal centro, offrendo una panoramica delle attività e dei programmi disponibili.

- Valutazione individuale:

La valutazione si effettuerà in 3 colloqui individuali, finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma di trattamento. Durante i colloqui, l'operatore si concentrerà sull'intenzionalità e sulla forza motivazionale del soggetto (valutandone la qualità e il livello), si occuperà di accertare la natura libera, consapevole e volontaria dell'adesione al percorso. La valutazione includerà anche l'analisi di eventuali condizioni che potrebbero ostacolare l'intervento, come dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici o deficit psicofisici che potrebbero inibire la capacità del soggetto di partecipare al programma. È essenziale che l'utente mostri una reale disponibilità a partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma. La valutazione sarà effettuata in collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del terzo settore.

- Valutazione del rischio:

Si avvarrà dell'utilizzo dei protocolli **S.A.R.A.-S (Spousal Assault Risk Assessment – Screening)** e **D.A.S.H. (Domestic Abuse, Stalking and Harrassment and Honour-Based Violence)**. Questa valutazione non verrà effettuata solo nella fase iniziale di inserimento, ma verrà ripetuta periodicamente nel corso del programma, a metà, alla conclusione ed in ogni momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichi la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio. La valutazione includerà il maggior numero possibile di fonti di informazione, tra cui segnalazioni della polizia e informazioni provenienti da enti e servizi che si occupano dell'autore o della sua famiglia, come l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, i Servizi sociali e/o sanitari. Questa fase di valutazione, svolta in stretto raccordo e collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del terzo settore coinvolti nelle reti antiviolenza, prevederà il coinvolgimento dell'équipe multidisciplinare per discutere l'idoneità del caso all'eventuale presa in carico successiva.

- Presa in carico. Prevede incontri a cadenza bisettimanale che comprendono:

A) Percorso personalizzato che, a seconda delle caratteristiche della persona, prevederà colloqui individuali e confronti, a geometria variabile, con gli operatori coinvolti.

Il Centro metterà a disposizione i **mediatori linguistico-culturali**, che interverranno al bisogno su specifiche situazioni.

B) Incontri di gruppo che offriranno l'opportunità di confrontarsi con altre persone che vivono situazioni simili, facilitando la condivisione di esperienze e strategie per il cambiamento. Si ipotizzano incontri di gruppo, della durata di 2 h ciascuno. Si prevede di formare gruppi da circa 8 persone che saranno condotti da due operatori, in compresenza.

C) Invio relazione: a seguito del percorso, il CUAV invierà una relazione conclusiva all'Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna contenente dati quantitativi e qualitativi relativi al percorso effettuato dalla persona e misurati attraverso l'osservazione e la sottoposizione di test e una sintesi di risultato, relativo all'impegno che la stessa ha dimostrato durante la presa in carico.

Nello specifico la relazione conterrà:

- Avvio, completamento o interruzione del percorso
- N. incontri frequentati.

Quali indicatori del percorso, saranno presi in considerazione:

- a) l'impegno dell'utente (motivazione al cambiamento, coinvolgimento durante le sessioni, gestione delle emozioni);
- b) cambiamenti comportamentali osservati (riduzione dei comportamenti aggressivi, assunzione di responsabilità, empatia verso le vittime).

Il CUAV si impegna a comunicare tempestivamente all'UEPE l'interruzione del programma da parte dell'utente e ogni assenza ingiustificata, secondo le modalità che saranno definite dal protocollo di collaborazione.

Follow up

Al termine del percorso saranno proposti, ai fruitori del percorso, momenti di follow up, che potranno avvenire sia in presenza che a distanza, per monitorare la situazione e verificare la sostenibilità nel tempo del cambiamento. Si propongono due momenti di follow up, a 6 mesi e a 12 mesi dall'intervento.

Il centro si propone la presa in carico completa fino a n. 40 utenti. La presa in carico avrà una durata di 60 h a persona come previsto da Rep. n. 184/CSR del 14 settembre 2022 "Intesa Stato-Regioni" art. 5.

Monitoraggio del progetto e disseminazione dei risultati

Il progetto prevede azioni di monitoraggio, proponendo strumenti ad hoc che saranno coordinati con il sistema di misurazione e valutazione dei processi promosso da ATS. Si prevede inoltre la divulgazione degli esiti e delle buone pratiche sviluppate durante l'intervento sperimentale. Si prevede di produrre e condividere rapporti e documenti che rendano disponibili i risultati raggiunti a un ampio pubblico, coinvolgendo realtà locali e nazionali nella discussione sugli approcci innovativi adottati. È prevista inoltre la partecipazione a tavoli tecnici per confrontare e diffondere le metodologie e gli strumenti sviluppati, nonché la predisposizione e partecipazione a tavoli di territorio per la sensibilizzazione delle realtà presenti, in collaborazione con gli Enti Istituzionali.

Informazione e comunicazione

Sono previste azioni di comunicazione, con strumenti diversi (social/cartacei) per promuovere la conoscenza del servizio. Queste saranno condivise e diffuse grazie alla collaborazione dei partner.

RISULTATI ATTESI

Il progetto del Centro di Aiuto per Uomini Maltrattanti (CUAV) mira a generare un impatto significativo nella prevenzione e gestione della violenza domestica, attraverso una serie di risultati concreti e misurabili.

Nello specifico, i risultati attesi sono:

1. Collaborazione consolidata nella rete dei partner: Si prevede di creare una rete collaborativa solida e funzionale tra i partner istituzionali e locali coinvolti, a partire dalla costruzione di un linguaggio comune attraverso la partecipazione alla formazione ed ai tavoli di confronto, favorendo quindi la condivisione di buone pratiche e il coordinamento delle attività. L'obiettivo è quello di stabilire una collaborazione stabile con i diversi enti partner, tra cui servizi sociali, autorità locali e organizzazioni del terzo settore, il sistema

giustizia e le FF.OO., che porterà alla costruzione di una risposta integrata alla violenza maschile.

2. Creazione di protocolli e interventi specifici: Un importante risultato atteso è lo sviluppo di protocolli di intervento e strumenti operativi dedicati alla gestione dei casi di violenza maschile, che ad oggi non sono ancora disponibili. L'obiettivo è quello di creare dei protocolli standardizzati di connessione e collaborazione tra i diversi sistemi/soggetti che si interfacciano con gli autori di violenza (FF.OO., Giustizia, Servizi Sociali, CAV, rete antiviolenza, soggetti del terzo settore (che si occupano anche di incontro protetti, educativa domiciliare etc.), sistema sanitario. Questo al fine di consolidare procedure e modalità di collaborazione, da monitorare e aggiornare anche grazie ai risultati della sperimentazione consentita dal bando e grazie al confronto tra i diversi modelli sperimentali e/o conosciuti.

I protocolli saranno condivisi con la rete dei partner, al fine di garantire interventi efficaci, standardizzati e replicabili, rispettosi delle specificità del nostro territorio.

3. Costruzione di una proposta di Linee Guida per la presa in carico ed il trattamento degli uomini autori di violenza, quale lavoro di sintesi tra i modelli di ricerca e di innovazione che il bando permetterà di confrontare e sperimentare, da presentare alla Regione Lombardia per aprire nuove piste di intervento, sostenibili attraverso una adeguata dotazione di risorse economiche su più livelli, nazionali, regionali e territoriali.

4. Disseminazione dei risultati: Il progetto prevede la divulgazione degli esiti e delle buone pratiche sviluppate durante l'intervento. Ci si aspetta di produrre e condividere rapporti e documenti che rendano disponibili i risultati raggiunti a un ampio pubblico, coinvolgendo realtà locali e nazionali nella discussione sugli approcci innovativi adottati. Inoltre, possono essere previste conferenze pubbliche per diffondere le metodologie e gli strumenti sviluppati.

5. Formazione specifica e altamente professionalizzante delle figure coinvolte: Un aspetto centrale sarà la formazione di operatori sociali, psicologi, educatori e altre figure professionali coinvolte sul tema. Il percorso formativo (iniziale e in itinere), altamente qualificante e di respiro europeo, consentirà di dotare delle competenze necessarie per affrontare in modo efficace le dinamiche legate alla violenza maschile. La formazione comprenderà l'uso di tecniche di intervento specifiche e all'avanguardia, nonché modelli teorici sperimentati da tempo in altri Paesi e territori.

6. Riuscita dei percorsi:

Considerando i dati nazionali della seconda indagine nazionale sui C.U.A.V (Impact Report) è possibile ipotizzare la percentuale di esiti sulle prese in carico nella provincia di Brescia. I risultati attesi sono i seguenti:

a) Riduzione delle interruzioni anticipate senza preavviso:

Si prevede che l'8-9% degli uomini in carico possa abbandonare il percorso senza il confronto con l'équipe, in linea con i dati nazionali.

b) Incremento delle interruzioni concordate:

Una attenta personalizzazione nella gestione dei casi potrebbe portare a un aumento delle interruzioni anticipate concordate con l'équipe (superando il 3,9% attuale), grazie alla sempre più mirata centratura dei trattamenti in base alle esigenze specifiche degli utenti.

c) Maggiore completamento dei percorsi:

L'obiettivo è aumentare la percentuale di uomini che completano il percorso senza interruzioni, migliorando la qualità del supporto e la partecipazione attiva, puntando a superare il dato nazionale del 18%.

d) Riduzione dei comportamenti violenti

Un aspetto cruciale sarà la riduzione dei comportamenti violenti. Secondo l'Impact Report 2022 il 74% degli uomini che completano il percorso smettono di adottare comportamenti violenti.

Questo risultato sarebbe indicativo dell'efficacia del trattamento e del miglioramento delle competenze relazionali e comportamentali.

7) Sensibilizzazione del territorio: Attraverso campagne di informazione e interventi mirati, il progetto intende aumentare la consapevolezza della comunità locale riguardo al problema della violenza di genere e alla necessità di percorsi di supporto per gli uomini maltrattanti. Si prevede il raggiungimento di cittadini, associazioni e istituzioni locali, attraverso incontri di rete e pubblici, promuovendo un cambiamento culturale e favorendo la prevenzione primaria.

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DEL PIANO TERRITORIALE

Gli strumenti di seguito indicati servono a monitorare in modo accurato l'intervento, evidenziando eventuali criticità e mettendo in evidenza il cambiamento comportamentale da parte degli uomini maltrattanti e l'impatto positivo sulle vittime e sulle comunità locali.

Strumenti di monitoraggio

I principali strumenti di monitoraggio proposti per valutare l'efficacia del programma includono **questionari di autovalutazione, colloqui individuali, schede di valutazione e il monitoraggio delle recidive**. Questi strumenti possono fornire una visione completa e costante dei progressi dei partecipanti, in diverse tempistiche.

Questionari di autovalutazione

Questi questionari permettono di analizzare cambiamenti significativi nella gestione della rabbia, nella consapevolezza degli effetti della violenza e nell'assunzione di responsabilità. Misurare la differenza tra le risposte iniziali e quelle in progress/finali aiuta a capire l'efficacia del programma.

Tra i test presenti in letteratura, si propone di utilizzare:

- CORE-OM (Clinical Outcomes in Routine Evaluation-Outcome Measure). Il CORE-OM è uno strumento che misura il cambiamento relativamente al disagio psicologico nella popolazione adulta, in particolare quello determinato dal trattamento psicoterapeutico (Barkham et al., 1998; Evans, 2002; Palmieri et al. 2007). Lo strumento, messo a punto nel 1998 e parte centrale del "CORE System" (CORE-OM Outcome Measure, CORE-A Assessment e End of Therapy Form), è un questionario autosomministrato costituito da 34 item con risposta a scelta multipla su una scala a 5 punti. Gli item si riferiscono a 4 domini: benessere soggettivo (4 item), sintomi/problemi (12 item), funzionamento (12 item), rischio (6 item). Il dominio del benessere soggettivo è costituito da un unico costrutto principale; il dominio dei problemi è costituito da item che si riferiscono a sintomi depressivi, sintomi ansiosi, sintomi fisici ed effetti del trauma; il dominio del funzionamento fa riferimento alle relazioni significative, al funzionamento generale e sociale, mentre il dominio del rischio si riferisce ad aspetti auto ed eterolessivi. La scelta dei primi tre domini è in sintonia con il modello delle fasi del cambiamento durante il processo psicoterapeutico, ossia inizialmente un miglioramento del benessere soggettivo seguito dai sintomi e dal funzionamento. Il punteggio finale corrisponde alla media dei punteggi ottenuti nel questionario e indica il livello di disagio psicologico con riferimento alla settimana precedente alla valutazione.

- **BES (Basic Empathy Scale)** nella versione adattata. Si tratta di uno strumento che misura l'empatia sia a livello cognitivo che a livello emotivo. Lo strumento è costituito da due sottoscale che rilevano due diverse componenti della capacità empatica: la sottoscala dell'empatia affettiva misura la congruenza emotiva con le emozioni di un'altra persona e la sottoscala dell'empatia cognitiva misura la capacità di comprendere e riconoscere le emozioni di un'altra persona (Jolliffe & Farrington, 2004, 2006). In relazione al tipo di campione coinvolto nella ricerca si è deciso di utilizzare una versione adattata della BES che tiene conto della possibilità di discriminare tra empatia generale e selettiva. Questo adattamento è risultato necessario al fine di poter valutare la natura selettiva e specifica dell'empatia, ovvero quella mostrata nei confronti di individui particolari, ovvero delle persone offese. Non è infatti inconsueto che molti degli individui violenti manifestino empatia cognitiva ed emotionale nella loro vita quotidiana, funzionando in modo apparentemente prosociale, ma che questa empatia venga meno quando agiscono violenza nei confronti delle loro vittime (Zara & Farrington, 2016). Si tratta infatti di una forma di empatia compartmentalizzata (Zara, 2018) per cui il maltrattante, pur potendo essere un competente professionista, un collega collaborativo, un vicino affidabile, dentro le mura domestiche manifesta invece una forma disempatica marcata rivolta, per esempio, alla persona con cui ha una relazione intima e affettiva, verso cui agisce controllo, aggressività, frustrazione e violenza (Gino et al., 2019; Zara et al., 2019).

- **MRNI-SF (Male Role Norms Inventory-Short Form)** (Levant, Hall, Rankin, 2013). Tenendo conto dell'associazione tra atteggiamenti verso il genere e atteggiamenti verso la violenza contro le donne, evidenziati in letteratura, il test consente di misurare la tendenza ad aderire all'ideologia tradizionale mascolina in sette diverse dimensioni attraverso il grado di accordo o disaccordo con 21 affermazioni che riguardano le donne, gli uomini e le loro relazioni nella società.

Non si esclude la possibilità di ulteriori strumenti di cui la formazione e/o il confronto con altri CUAV/Progetti dovessero evidenziare la maggiore funzionalità.

Colloqui individuali

Accanto ai questionari, saranno preziosi i **colloqui individuali** tra partecipanti e operatori. Questi incontri regolari consentono di monitorare il cambiamento soggettivo di ciascun partecipante. Gli operatori possono osservare come gli uomini affrontano le critiche costruttive, gestiscono il conflitto e imparano ad autocontrollarsi, raccogliendo dati qualitativi importanti sul progresso del percorso.

Schede dei beneficiari (Si allega un esempio di scheda).

Un altro strumento utile può essere costituito dalle **schede di valutazione del percorso**. Gli operatori possono usare queste schede per documentare la frequenza del partecipante alle sessioni, il suo livello di partecipazione e il suo impegno. Questi dati permettono di valutare non solo l'assiduità, ma anche la motivazione al cambiamento. Una maggiore partecipazione attiva potrebbe essere indicativa di un miglioramento della consapevolezza.

Monitoraggio delle recidive

Il **monitoraggio delle recidive** è uno degli strumenti più rilevanti per valutare l'impatto del programma a lungo termine. La collaborazione con i centri antiviolenza, le forze dell'ordine, i servizi sociali, i servizi giudiziari, i tribunali, permetterà di tracciare eventuali nuovi episodi di violenza, fornendo dati chiari sul rischio di recidiva tra i partecipanti. Questo tipo di monitoraggio è essenziale per valutare eventuali rischi per le vittime e capire se il cambiamento da parte degli autori di violenza sia effettivo e sostenibile nel tempo.

Per la valutazione clinica e diagnostica del rischio di recidiva si propone l'utilizzo di:

- **SARA-S (Spousal Assault Risk Assessment – Screening)**, che indaga 10 principali fattori di rischio del reo e 5 fattori di vulnerabilità della vittima. In linea con le raccomandazioni della Convenzione di Istanbul - che sottolineano la necessità di procedere ad un'attenta valutazione e gestione del rischio di reiterazione dei comportamenti violenti (art.51) - si è deciso di integrare l'operatività dei professionisti del servizio con l'applicazione del metodo **SARA - Screening per la valutazione del rischio** - condividendo, con il gruppo di lavoro, un approccio alla valutazione del rischio in un'**ottica psico-sociale**, con l'assunto che agire la violenza all'interno delle relazioni intime è una scelta influenzata da una serie di circostanze e motivazioni, ovvero fattori psico-sociali su cui è possibile intervenire per contrastare il rischio di recidiva. L'applicazione dello strumento SARA-S, ad oggi, è già prassi operativa anche per la messa a punto di programmi trattamentali rivolti agli autori di comportamenti violenti in quanto esso consente di individuare i fattori correlati al rischio di recidiva e di valutare se la loro presenza potrebbe anche in futuro influenzare la scelta del soggetto di agire comportamenti violenti. Entrambi questi ultimi aspetti risultano cruciali per la pianificazione e gestione dell'intervento più appropriato (Baldry & Rodontini, 2013; Baldry, 2016; Baldry & Rodontini, 2018; Baldry.
- **Protocollo DASH (Domestic Abuse, Stalking and Harassment and Honor Based Violence)**, è uno strumento di valutazione del rischio sviluppato per identificare e prevenire situazioni di violenza domestica, stalking, molestie e violenza basata sull'onore. Composto da un questionario di 27 domande, esplora aspetti come i precedenti di violenza, le dinamiche di controllo, le minacce gravi e i comportamenti ossessivi. Utilizzato già da Forze dell'Ordine, Servizi sociali e Centri Antiviolenza, il DASH consente di valutare rapidamente il livello di rischio e di attivare e guidare gli interventi di supporto attraverso una valutazione chiara della situazione.

È importante includere dei **rapporti di follow-up** almeno a distanza di 6 mesi e un anno dalla conclusione del programma. Questi rapporti aiuteranno a valutare la sostenibilità del cambiamento, monitorando se i partecipanti continuano a mantenere comportamenti non violenti anche a lungo termine. L'integrazione di questi strumenti garantisce un approccio completo e articolato al monitoraggio dei progressi, permettendo di adattare il programma alle esigenze specifiche dei partecipanti e migliorando l'efficacia degli interventi.

Indicatori di monitoraggio (Si allega una tabella Excel di esempio)

I principali **indicatori di monitoraggio** devono essere specifici, misurabili e legati a obiettivi concreti del programma.

Un primo gruppo di indicatori riguarda la **partecipazione** e l'impegno. Per esempio, è importante monitorare il numero di partecipanti che frequentano regolarmente le sessioni e quanti completano il percorso rispetto a quanti lo abbandonano.

Altro aspetto chiave è la **modifica del comportamento violento**. In questo ambito, gli indicatori possono includere la riduzione degli episodi di violenza fisica e psicologica segnalati dai servizi sociali, FF.OO, centri antiviolenza etc... È importante anche valutare se i partecipanti migliorano nella gestione della rabbia e del conflitto senza ricorrere alla violenza, con indicatori che monitorano la frequenza di comportamenti aggressivi durante il percorso.

La **recidiva** è un indicatore di primaria importanza: va monitorata la percentuale di uomini che, dopo il completamento del programma, non commettono nuovi atti di violenza. Questo può essere valutato a intervalli regolari, come 6 mesi o un anno dopo la conclusione del percorso, per verificare se il cambiamento è duraturo.

La **consapevolezza e responsabilità** sono altri aspetti fondamentali da valutare. È possibile utilizzare indicatori come la percentuale di partecipanti che riconoscono il proprio comportamento violento e che assumono la responsabilità delle proprie azioni. Questo aspetto è cruciale per capire se gli uomini stanno realmente interiorizzando il messaggio del programma e stanno cambiando le loro convinzioni.

Un altro indicatore importante è l'**efficienza del protocollo**. Questo può essere misurato attraverso il numero di operatori formati e la capacità di collaborazione con altri servizi del territorio, come

quelli sociali e sanitari.

Infine, è fondamentale valutare la **sostenibilità del cambiamento**. Questo indicatore si riferisce alla percentuale di partecipanti che continuano a mantenere comportamenti non violenti anche dopo il programma. Il **follow up** è essenziale per garantire che il cambiamento non sia solo temporaneo.

Il monitoraggio delle progettualità CUAV richiede una combinazione di strumenti qualitativi e quantitativi. La raccolta di dati accurati attraverso questionari, interviste e monitoraggio delle recidive, unita a indicatori ben definiti, permetterà di valutare l'efficacia del programma, il cambiamento dei partecipanti e l'impatto positivo sulla comunità. Questo approccio garantisce una valutazione continua, favorendo l'adattamento del programma alle esigenze del territorio e delle persone coinvolte.

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Nella consapevolezza che esistono diverse sperimentazioni sul trattamento degli autori di violenza ad oggi mai messe a sistema a livello locale, il progetto intravvede in questo Bando regionale la possibilità di creare un punto di confronto e convergenza tra i "modelli" (europei ed italiani) esistenti, uscendo dalle posizioni autoreferenziali, per costruire procedure condivise tra le reti.

Lo riteniamo un'occasione preziosa ed interessante per coinvolgere Comuni ed Enti specialistici afferenti ai diversi Sistemi (Sanità, Giustizia, FF.OO.), ampliando -forse per la prima volta- l'asse di intervento sul tema della violenza di genere, domestica ed assistita: lo sguardo non viene rivolto solo ad evitare la reiterazione dell'agito violento, ma anche -se ed ove possibile- a valutare la possibilità di ricucire alcune relazioni, di ricostruire alcuni legami, quale quello genitoriale, in modo funzionale e con dinamiche sane e costruttive.

CAPOFILA

ELEFANTI VOLANTI SCS ONLUS

Elefanti Volanti SCS Onlus opera da più di 30 anni con una rete di oltre n.70 servizi socio sanitari, socio educativi e socio assistenziali rivolti a tutte le fasce dei componenti familiari e gestisce, tra gli altri servizi, il **Centro CrescereInsieme per la Famiglia** ed il **Consultorio Familiare** accreditato con Regione Lombardia, servizi di Tutela Minori e diversi altri rivolti alle famiglie. La Cooperativa ha in essere, nel territorio lombardo, collaborazioni con Enti Istituzionali (Ambiti territoriali, Comuni, ATS, ASST); Istituti Comprensivi; numerose Cooperative sociali, Fondazioni, Associazioni, Consorzi ed Enti di rappresentanza del Terzo Settore e aderisce a diverse Reti Antiviolenza. Ha in essere diversi protocolli stipulati con Servizi Specialistici delle ASST di Brescia e del Garda quali la NPIA, il CPS, con l'Ambito 1 e 5 per la Tutela Minori, con ATS e Sistema Giustizia.

Già capofila e partner di diversi progetti di contrasto al maltrattamento ed alla violenza ai danni delle donne e dei minori quali **La Tela dei Legami**, sperimentazione regionale dedicata alle Linee Guida per la tutela delle vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, **Riannodare i fili della vita**, per la protezione e la cura dei minori vittime di maltrattamento e prevenire e contrastare ogni forma di violenza verso bambini e adolescenti, **Terzo Tempo**, dedicato ai figli di detenuti. Porta inoltre il know how sui temi della Child Safeguarding Policy, le linee guida per la Prevenzione del Maltrattamento negli asili nido, le Linee Guida per le attività integrate di rete nei casi di minori vittime di violenza assistita e di giovani donne minorenni vittime di violenza di genere (co-progettazione con il Dip. Psicologia del Trauma dell'Università Cattolica di Milano e Università Bicocca di Milano nel progetto di Regione Lombardia/ATS Brescia).

PARTNER E LAVORO IN RETE

Il progetto prevede la sottoscrizione di specifici protocolli di rete per la collaborazione con gli Enti/Servizi competenti per la prevenzione e la protezione delle vittime e per la repressione dei reati quali: Centri Antiviolenza, Servizi sociali degli Enti Locali Servizi Ospedalieri e specialistici del Servizio Sanitario regionale, Sistema giudiziario, Forze dell'Ordine, Tribunali, Ordini professionali, garantendo l'unitarietà e la coerenza del programma e la continuità degli interventi.

Per l'attuazione del progetto, è stata costituita una rete che comprende i seguenti soggetti:

- **Asst Del Garda e Asst Franciacorta**

Il progetto prevede la sottoscrizione di specifici protocolli di rete per la collaborazione con gli Enti/Servizi competenti per la prevenzione e la protezione delle vittime. Asst Del Garda e Asst Franciacorta concretizzeranno il proprio impegno nell'ambito di questo progetto attraverso l'adesione a specifici protocolli di rete, la collaborazione alla diffusione di percorsi formativi di rete, la facilitazione della connessione del progetto con i propri servizi e progetti attivi, in ottica ricompositiva delle risorse esistenti, il supporto alla disseminazione dei dati e alla promozione del progetto.

- **Ambiti territoriali e Comuni**

L'Ambito Territoriale rappresenta la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. A livello territoriale della Provincia di Brescia hanno aderito: **Ambito 5, Ambito 6, Ambito 7, Ambito 8, Ambito 9, Ambito 10, Ambito 11, Ambito 12, Comune di Desenzano d/G, Comune di Palazzolo.**

Questi Ambiti si impegnano a mantenere rapporti costanti e funzionali anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli di rete, garantire l'unitarietà, la collaborazione nelle azioni, la coerenza del programma e la continuità degli interventi; promuovere sul territorio le attività e le proposte dal progetto; sensibilizzare le realtà del territorio sui temi della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne. Il Comune di Palazzolo sull'Oglio assicura inoltre di mettere a disposizione, a titolo gratuito nei confronti dell'Ente Capofila, una Sede funzionale al servizio, nel rispetto di quanto precisato nel bando, come da documentazione allegata.

- **Reti Interistituzionali Antiviolenza: Rete Antiviolenza ARIA Franciacorta e Rete interistituzionale Antiviolenza del Garda Tessere Legami**

L'obiettivo primario delle Reti Interistituzionali Antiviolenza è di fornire tutela e prevenzione per scongiurare gli atti di violenza fisica e psicologica ai danni della donna. Le azioni della rete sono volte a combattere la frammentarietà che spesso affligge i servizi di supporto e tutela, col fine di garantire percorsi di aiuto e accompagnamento strutturati ed efficaci. Nell'ambito di questo progetto, le reti si impegnano a promuovere e sostenere le attività del C.U.A.V. sul territorio, sensibilizzare le realtà del territorio sui temi della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne, collaborare alla rilevazione e analisi dei dati da mettere in rete con gli altri soggetti.

La **Rete Antiviolenza A.R.I.A. Franciacorta** è stata costituita nel 2017, vede come ente capofila il Comune di Palazzolo s/Oglio e ad essa aderiscono i 44 comuni dell'ASST Franciacorta.

La **Rete Interistituzionale Antiviolenza del Garda Tessere Legami** connette 27 tra enti pubblici, cooperative sociali, associazioni, organizzazioni sindacali e istituti scolastici sul territorio di 76 Comuni della provincia di Brescia: copre i territori del Garda, della Valle Sabbia, della Bassa Bresciana centrale e orientale e vede come ente capofila il Comune di Desenzano del Garda.

- **Centri Antiviolenza:**

- **Rete di Daphne ODV**

L'Associazione ha come missione la costruzione di una rete territoriale preparata, solida ed efficace per l'accoglienza e sostegno delle donne vittime di violenza; è volta al contrasto e al contenimento del fenomeno della violenza di genere e promuove attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione.

- **Butterfly, Società Cooperativa Sociale**

La Cooperativa Butterfly gestisce un Centro Antiviolenza e 4 Case Rifugio ad indirizzo segreto: "Il Bozzolo" (accoglienza immediata-temporanea) "I Girasoli" e "Il Cigno" (accoglienza di I livello) e "Le Coccinelle" (co-housing) dove accoglie vittime di violenza e i loro figli, provenienti tutti dalla Rete Antiviolenza di Brescia e di Bergamo.

- **Casa delle Donne ODV**

L'Associazione accoglie le donne che hanno subito violenza, garantendo servizi come: ascolto telefonico, counselor, consulenza legale, ospitalità nelle case rifugio, accompagnamento all'autonomia abitativa ed economica. Grazie ai diversi servizi offerti le donne sono coadiuvate nel loro percorso di uscita dalla violenza.

- **Centro Antiviolenza Chiare Acque – Casa delle Donne ODV**

Le attività del Centro comprendono l'ascolto, l'accoglienza e l'assistenza psicologica e/o legale per quanto riguarda gli abusi sia in ambito familiare che extra-familiare. Sul piano culturale e della prevenzione, il Centro è impegnato a praticare e diffondere il rispetto delle diversità, promuove corsi di formazione; collabora con altri Enti presenti sul territorio.

- **Associazione Cerchio degli Uomini Brescia**

L'**Associazione Cerchio degli Uomini Brescia** è un'associazione che si impegna a promuovere un modello positivo e consapevole di mascolinità attraverso la creazione di spazi di dialogo e confronto tra uomini. Nata per rispondere al bisogno di esplorare temi legati alle emozioni, alle relazioni e all'identità maschile, si propone di superare stereotipi e promuovere una cultura basata sul rispetto, l'ascolto e la parità di genere.

Il progetto prevede la partecipazione dei Partner alla formazione, anche tramite interventi sulla propria esperienza; la partecipazione ai tavoli "a geometria variabile" costituiti su specifiche tematiche; il confronto sui singoli casi già in carico, a vario titolo, ai diversi Enti, in base alle relative conoscenze; il "contatto con la vittima" sempre e solo nell'ottica di massima tutela della stessa; il contributo alle attività di promozione; l'analisi ed il confronto sulle best practices; la partecipazione alla definizione di linee guida sull'intervento.

PIANO DEI COSTI

Formazione e supervisione:		
a) costi del personale interno ed esterno;	formatori esterni, operatori CUAV	20.600 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).	Videoproiettore, Zoom Business	1.300 €
Totale formazione e supervisione: 21.900 €		
Accesso al servizio:		
Voci di costo	Per ogni attività	Importo
a) costi del personale interno ed esterno;	segretaria	5.280 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).		
Totale Accesso al servizio: 5.280 €		
Valutazione individuale		
a) costi del personale interno ed esterno;	psicologi e psicoterapeuti	4.500 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).		
Totale valutazione individuale: 4.500 €		
Valutazione del rischio		
a) costi del personale interno	psicologi e psicoterapeuti,	14.500 €

SUB-ALLEGATO A2

ed esterno;	personale CAV	
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).		
Totale valutazione del rischio: 14.500 €		
Presa in carico		
a) costi del personale interno ed esterno;	psicologi e psicoterapeuti, coordinatore, mediatori	69.360 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).	2 pc, rimborso spese chilometrico, stampante, materiali cancelleria	8.320 €
Totale presa in carico: 77.680€		
Monitoraggio		
a) costi del personale interno ed esterno;	coordinatore, psicologi e psicoterapeuti	8.400 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).		
Totale Monitoraggio: 8.400 €		
Comunicazione		
a) costi del personale interno ed esterno;	grafica	1.000 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione	stampa	1.000 €

SUB-ALLEGATO A2

dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).		
Totale Comunicazione: 2.000 €		
Amministrazione e rendicontazione:		
a) costi del personale interno ed esterno;	personale amministrativo	6.000 €
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).		
Totale Amministrazione e rendicontazione: 6.000 €		
Sede:		
a) costi del personale interno ed esterno;		
b) altri costi (diretti, diversi dal personale e indiretti, tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione).	Contributo utenze, arredamento	12.000 €
Totale costi SEDE: 12.000 €		
Totale costo progetto:		
152.260 €		
Finanziamento regionale		
121.808 €		
Cofinanziamento (20%)		
30.452 €		

TABELLA DI SINTESI DELLE FIGURE PROFESSIONALI

Nel ricordare i commi dal 2 al 4 dell'Art. 4 dell'Intesa Stato – Regioni del 14 settembre 2022, si sintetizza il personale nel seguente elenco:

	Figura professionale*	qualifica di psicoterapeuta o psicologo/a con una formazione specifica nel campo della violenza di genere**	Con curriculum formativo di 120 ore di cui almeno 60 in affiancamento***
Operatore 1 – Francesca Frigeni	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo <input checked="" type="checkbox"/> altro (psicologo e psicoterapeuta)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> In corso
Operatore 2 – Stefano Zanola	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input checked="" type="checkbox"/> altro (psicologo).	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> In corso
Operatore 3 – Chiara Dallaturca	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input checked="" type="checkbox"/> altro (psicologa).	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> In corso
Operatore 4 – Umberto Boldi	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input checked="" type="checkbox"/> altro (psicologo e psicoterapeuta).	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> In corso
Operatore 5 – (opzionale)	<input type="checkbox"/> educatore/trice professionale <input type="checkbox"/> assistente sociale <input type="checkbox"/> psichiatra <input type="checkbox"/> avvocato/a <input type="checkbox"/> mediatore/trice interculturale <input type="checkbox"/> mediatore/trice linguistico-culturale <input type="checkbox"/> criminologo/a <input type="checkbox"/> altro (da specificare).	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

* Art. 4 comma 4 rep. N. 184/22 Intesa Stato Regioni del 14 settembre 2022

** ibidem comma 3

*** ibidem comma 6

Elefanti Volanti Società Cooperativa Sociale Onlus
Il Legale Rappresentante
F.to Dott.ssa Adalgisa Pricoco
(Documento firmato digitalmente ai sensi
del TU D.P.R. 445/2001 e del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)

PLANIMETRIA SEDE C.U.A.V.

PIANTA PIANO SECONDO



Allegato 3 Modello scheda del beneficiario

Scheda Raccolta Dati del Percorso C.U.A.V.

SEZIONE 1: PRIMO ACCESSO

Nome partecipante:	_____
Codice identificativo (se necessario):	_____
Data di inizio del percorso:	_____
Data di completamento prevista:	_____
Modalità di accesso:	Accesso spontaneo / Su indicazione della partner / Tribunale / Avvocati / Altro

Ha avuto contatti con altri servizi prima? Se sì, quali?

SEZIONE 2: DATI

1. Titolo di studio:	Scuola primaria / Scuola secondaria di 1º grado / Scuola secondaria di 2º grado / Laurea / Altro
2. Condizione lavorativa:	Occupato / Lavoro informale / Pensionato / Disoccupato / Studente / Altro
3. Figli:	Sì / No Numero: ___ Minorenni: ___ Maggiorenni: ___
4. Situazione giudiziaria:	Denunce / Provvedimenti / Procedimenti penali - Dettagli se sì

RELAZIONE CON LA DONNA SU CUI HA AGITO VIOLENZA

Relazione con la donna:	Partner / Ex partner / Familiare / Altro
La donna è:	Convivente / Non convivente
Mantiene rapporti con la donna?	Sì / No - Continuativi / Saltuari - Regolamentati?

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Tipologia di violenza:	Fisica / Sessuale / Psicologica / Economica / Stalking / Revenge porn / Altro
Livello di rischio SARA:	Nullo / Basso / Medio / Alto
Capacità di nominare la violenza:	
Atteggiamento verso la violenza:	
Consapevolezza del reato:	Sì / No
Ha agito violenza in altri contesti?	Sì / No

Monitoraggio a 3 mesi

Data	Presente (Sì/No)	Puntualità (Sì/No)	Partecipazione (1-5)	Note
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____

_____	_____	_____	_____	/5	_____
-------	-------	-------	-------	----	-------

Valutazione dell'impegno

1. Motivazione al cambiamento:

- Molto bassa (1) • Bassa (2) • Moderata (3) • Alta (4) • Molto alta (5)

Commenti dell'operatore: _____

2. Involgimento durante le sessioni:

- Mai (1) • Raramente (2) • A volte (3) • Spesso (4) • Sempre (5)

Commenti dell'operatore: _____

3. Gestione delle emozioni:

- Nessun progresso (1) • Pochi progressi (2) • Progresso moderato (3) • Buon progresso (4) • Progresso significativo (5)

Commenti dell'operatore: _____

Cambiamenti comportamentali osservati

1. Riduzione dei comportamenti aggressivi:

- Nessun cambiamento (1) • Pochi cambiamenti (2) • Moderati (3) • Significativi (4) • Positivi costanti (5)

Esempi di comportamenti positivi: _____

2. Assunzione di responsabilità:

- No, continua a incolpare gli altri (1) • Si giustifica parzialmente (2) • Inizia a riconoscere (3) • Riconosce (4) • Piena responsabilità (5)

Commenti dell'operatore: _____

3. Empatia verso le vittime:

- Nessuna (1) • Poca (2) • Moderata (3) • Buona (4) • Molta (5)

Commenti dell'operatore: _____

Monitoraggio a 6 mesi

Data	Presente (Sì/No)	Puntualità (Sì/No)	Partecipazione (1-5)	Note
_____	_____	_____	____/5	_____
_____	_____	_____	____/5	_____
_____	_____	_____	____/5	_____
_____	_____	_____	____/5	_____
_____	_____	_____	____/5	_____

Valutazione dell'impegno

1. Motivazione al cambiamento:

- Molto bassa (1) • Bassa (2) • Moderata (3) • Alta (4) • Molto alta (5)

Commenti dell'operatore: _____

2. Involgimento durante le sessioni:

- Mai (1) • Raramente (2) • A volte (3) • Spesso (4) • Sempre (5)

Commenti dell'operatore: _____

3. Gestione delle emozioni:

- Nessun progresso (1) • Pochi progressi (2) • Progresso moderato (3) • Buon progresso (4) • Progresso significativo (5)

Commenti dell'operatore: _____

Cambiamenti comportamentali osservati

1. Riduzione dei comportamenti aggressivi:

- Nessun cambiamento (1) • Pochi cambiamenti (2) • Moderati (3) • Significativi (4) • Positivi costanti (5)

Esempi di comportamenti positivi: _____

2. Assunzione di responsabilità:

- No, continua a incolpare gli altri (1) • Si giustifica parzialmente (2) • Inizia a riconoscere (3) • Riconosce (4) • Piena responsabilità (5)

Commenti dell'operatore: _____

3. Empatia verso le vittime:

- Nessuna (1) • Poca (2) • Moderata (3) • Buona (4) • Molta (5)

Commenti dell'operatore: _____

Monitoraggio a 9 mesi

Data	Presente (Sì/No)	Puntualità (Sì/No)	Partecipazione (1-5)	Note
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____
_____	____	____	____/5	_____

Valutazione dell'impegno

1. Motivazione al cambiamento:

- Molto bassa (1) • Bassa (2) • Moderata (3) • Alta (4) • Molto alta (5)

Commenti dell'operatore: _____

2. Coinvolgimento durante le sessioni:

- Mai (1) • Raramente (2) • A volte (3) • Spesso (4) • Sempre (5)

Commenti dell'operatore: _____

3. Gestione delle emozioni:

- Nessun progresso (1) • Pochi progressi (2) • Progresso moderato (3) • Buon progresso (4) • Progresso significativo (5)

Commenti dell'operatore: _____

Cambiamenti comportamentali osservati

1. Riduzione dei comportamenti aggressivi:

- Nessun cambiamento (1) • Pochi cambiamenti (2) • Moderati (3) • Significativi (4) • Positivi costanti (5)

Esempi di comportamenti positivi: _____

2. Assunzione di responsabilità:

- No, continua a incolpare gli altri (1) • Si giustifica parzialmente (2) • Inizia a riconoscere (3) • Riconosce (4) • Piena responsabilità (5)

Commenti dell'operatore: _____

3. Empatia verso le vittime:

- Nessuna (1) • Poca (2) • Moderata (3) • Buona (4) • Molta (5)

Commenti dell'operatore: _____

Conclusione del percorso

Valutazione complessiva:	Nessun progresso / Pochi progressi / Moderati / Buoni / Significativi
Raccomandazioni:	
Eventuali problematiche:	

Firma dell'operatore:

Nome e cognome:	_____
Firma:	_____
Data:	_____